Anno 60 — TORINO, Venerdì 23 Luglio 1926 — Prima edizione MATTINO — Num. 174

**ABBONAMENTI**

| Coi numeri settimanali: | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | L. 75 — | 38 — | 20 — |
| Estero | L. 175 — | 88 — | 45 — |
| Coll'edizione del lunedì: | | | |
| Italia e Colonie | L. 87 — | 44 — | 23 — |
| Estero | L. 200 — | 102 — | 52 — |

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 1 — Torino

Ogni numero Cent. 30

# LA STAMPA

Frangar, non flectar



# Il pane e la lira

**La questione del pane « sarà affrontata e risolta dal Governo in senso unico e nazionale » -- Lira nuova, ma non lira-oro? -- La riunione della Commissione per l'organizzazione degli spacci.**

**Roma**, 22, notte.

Il problema del caro-viveri e particolarmente quello del pane sono stati oggi argomento di importanti riunioni e deliberazioni. Per quanto riguarda il pane, un comunicato dell'Ufficio stampa del Capo del Governo sospende tutte le iniziative locali e demanda la questione al Consiglio dei Ministri. Dice il comunicato:

« *Il Ministro dell'Interno ha diramato una circolare a tutti i Prefetti del Regno allo scopo di far sospendere ogni iniziativa locale sulla questione del pane, perchè tale questione sarà affrontata e risolta in senso unico e nazionale nella prossima riunione del Consiglio dei ministri* ».

Come si rileva, il Governo intende dare al problema una soluzione organica e unitaria: e a questo scopo ha deciso che la questione venga esaminata dal Consiglio dei Ministri in base ai risultati di studi speciali. Si apprende infatti che il Comitato centrale annonario ha rimesso le sue proposte circa l'abburattamento e la miscela delle farine al Ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo. Tali proposte verranno esaminate nel prossimo Consiglio dei Ministri. Quanto alla portata di esse si afferma che il Comitato centrale annonario avrebbe escluso l'adozione del pane abburattato per gli inconvenienti causati da tale tipo di pane nel periodo della guerra: e avrebbe proposto invece le « farine miscellate » con granturco, orzo e segala. La miscela dovrebbe effettuarsi in modo tale da non intaccare il quantitativo di granoturco, orzo e segala che debbono servire per l'alimentazione del bestiame.

**Il Comitato del grano**

Il Comitato permanente per il grano, dopo le riunioni tenute nei giorni 19, 20 e 21, si è riunito oggi in seduta plenaria sotto la presidenza del sottosegretario on. Peglion per esaminare le conclusioni pervenute dalle Commissioni provinciali e dagli istituti sperimentali sui vari studi riguardanti l'intensificazione della produzione granaria. Erano presenti il comm. Brizi, l'on. Peggi, il prof. Strampelli, il comm. De Cillis, il comm. Fileni, il prof. Novelli, il comm. Angelini e il segretario generale del Comitato del grano comm. Ferraguti. Il Comitato ha deciso di elargire un fondo alle Commissioni provinciali perchè queste possano distribuire agli agricoltori le sementi scelte allo stesso prezzo del grano comune, e gli agricoltori possano quindi trarre vantaggio da queste sementi. Il Comitato ha espresso il voto che gli istituti di sperimentazione granaria continuino gli studi iniziati anche nel prossimo anno; e ha esaminato la questione inerente alla distribuzione dei mezzi meccanici agli agricoltori, all'impiego degli esplosivi per il dissodamento del terreno e alla propaganda granaria da svolgere nell'Esercito.

A questo proposito si apprende che il Sottosegretario alla Guerra generale on. Cavallero ha istituito un ufficio speciale nell'Esercito e in questi giorni ha anche inviato una circolare agli uffici dipendenti. Con tale circolare il sottosegretario spiega la portata della propaganda granaria nell'Esercito, la quale tende a far sì che i soldati ritornando alle loro case possano essere al corrente dei mezzi più moderni per la granicoltura. Opuscoli di propaganda saranno distribuiti nei presidii, ove avranno luogo anche conferenze. Dopo altre deliberazioni di ordine tecnico la riunione ha avuto termine. Una dettagliata relazione sarà rimessa al Capo del Governo e non è escluso che altri provvedimenti siano presi nel prossimo Consiglio dei Ministri. Il Comitato terrà un'altra riunione al 1.o settembre, riunione che sarà presieduta dall'on. Mussolini.

**18 milioni di quintali di grano importati**

L'on. Mussolini ha avuto stamane un colloquio con il segretario del Comitato permanente del grano, comm. Ferraguti, che lo ha intrattenuto sull'attività del Comitato. Il Capo del Governo ha disposto perchè i membri del Comitato inizino nel mese di agosto una intensa propaganda per il perfezionamento tecnico della coltivazione del grano nei più importanti centri agrari delle diverse regioni d'Italia. Secondo il piano approvato dall'on. Mussolini saranno tenute dal 18 agosto al 30 settembre oltre 150 conferenze agli agricoltori dell'Italia Centrale e Meridionale.

L'andamento del mercato granario, secondo notizie fornite dalla Banca Nazionale dell'Agricoltura e riferite dall'*Agenzia delle Informazioni*, ha avuto nella quindicina oscillazioni assai notevoli. Da prezzi che avevano raggiunto ed anche superato le lire 220-225 al quintale, si era gradatamente discesi a quotazioni che in media erano giunte sulle lire 200 circa. Stando alle notizie riferite dalla stessa Agenzia, le fonti più competenti non riterrebbero prevedibili grandi mutamenti nei prezzi attuali, dato che le notizie ormai abbastanza sicure circa il raccolto in corso concordano nel giudicarlo complessivamente buono per l'Europa (per quanto inferiore a quello dell'anno scorso) e sicuramente buono per gli Stati Uniti ed il Canadà.

I calcoli sopra l'importazione granaria in Italia dal 1.o agosto dell'anno scorso al 31 luglio prossimo venturo fanno prevedere che il quantitativo complessivo del grano importato si aggirerà intorno ai 18 milioni di quintali; pare cioè che siano superate le previsioni fatte in proposito fino a qualche tempo fa. Sui mercati italiani gli scambi del nuovo raccolto sono ancora piuttosto limitati, anche perchè il maltempo ha ritardato quasi ovunque le operazioni di mietitura e di trebbiatura.

**Gli spacci**

Quanto alla organizzazione degli spacci, si è riunita al Ministero dell'Economia Nazionale la Commissione nominata dall'on. Belluzzo per studiare appunto le modalità relative all'apertura degli spacci operai. La Commissione era presieduta dal comm. Giordani, direttore generale del lavoro, ed erano presenti gli on. Alfieri, Cucini, Pighetti, Benni, Olivetti, Biagi, il comm. Piazza, l'avv. Oslo, il comm. Venditelli dell'Alleanza Cooperativa Torinese e il comm. Prandi. Dopo che il comm. Giordani ebbe aperto la seduta, ricordando gli scopi che si propongono gli spacci, prese la parola l'on. Benni il quale ha dichiarato che la classe industriale è lieta di collaborare per l'istituzione degli spacci, rilevando altresì che gli industriali dovranno tener conto dei prezzi praticati dagli spacci, quando si tratterà di rendere gli attuali concordati di lavoro che non potranno influire sui numeri indici dei mercati ordinari.

Il punto di vista dell'on. Benni ha dato luogo ad una ampia discussione e per il momento non è stata presa alcuna deliberazione. L'on. Benni ha inoltre osservato che per la apertura degli spacci è necessario attenersi non a criteri generali, bensì a criteri particolari integrando anche le iniziative già esistenti; e che gli industriali dovranno essere liberi di procurarsi i generi alimentari nel modo che crederanno più conveniente. Hanno pure interloquito gli on. Cucini e Pighetti e il comm. Piazza; quindi l'avv. Oslo ha espresso il concetto che l'Istituto di Credito per la Cooperazione, o qualunque altro Istituto bancario, possa concedere opportuni mutui per la apertura degli spacci, ma soltanto ad enti o industrie che dimostrino di avere le maggiori garanzie e che la concessione avvenga con criteri rigorosi.

Il comm. Venditelli ha proposto l'istituzione di appositi libretti per l'approvvigionamento negli spacci che potranno servire anche agli industriali, i quali avrebbero modo di rivalersi dei propri versamenti nelle paghe della settimana o della quindicina di salario in base a quanto gli operai hanno speso. Tale sistema di gestione è stato ritenuto proficuo in quanto può permettere agli industriali e agli Enti cooperativi di restituire in breve tempo i mutui ottenuti, beneficiando così dell'esiguo interesse. Gli on. Biagi e Alfieri hanno rilevato che le cooperative hanno sempre cercato di fronteggiare il problema del caro-vita e che nell'istituzione degli spacci non si dovrà prescindere dagli elementi corporativistici.

Alla fine della discussione è stato votato un ordine del giorno nel quale è detto che il problema del caro-vita deve essere esaminato con criteri realistici e che deve essere svolta un'azione intesa ad ottenere, attraverso il riavvicinamento del produttore al consumatore, che i generi di prima necessità siano ceduti a prezzo di costo. Nell'ordine del giorno si mette in rilievo la necessità di un'opera di propaganda per quanto riguarda i consumi e si invitano le cooperative ad intensificare l'azione calmieratrice e i commercianti a una revisione dei prezzi; e si invitano infine gli Enti della cooperazione ad intervenire con particolari forme di finanziamento. E' stata nominata una Commissione tecnica per il coordinamento delle varie provvidenze riguardanti gli spacci.

**La lira**

A proposito del problema della lira un collaboratore del *Corriere d'Italia*, facendo eco alla nota ufficiosa pubblicata ieri dal *Messaggero*, scrive:

« E' inutile insistere sulle ragioni che militano per l'adozione di provvedimenti diretti alla stabilizzazione della lira. In proposito, però, non bisogna confondere la stabilizzazione con la rivalutazione della moneta. Per rivalutare la lira occorre eliminare con un laborioso processo, che richiede lungo tempo, tutti gli elementi che hanno condotto alla svalutazione e primo fra questi i debiti di guerra. Non potendosi ciò conseguire, bisogna accontentarsi della stabilizzazione, che significa fissare l'attuale situazione di fatto, economica e finanziaria. In altri termini il rapporto tra la lira-oro e la lira-carta e quindi un corrispondente equilibrio dei prezzi. Si tratta così della creazione d'una nuova moneta che tenga conto di questa differenza senza necessità di creare la moneta oro in sostituzione della moneta carta circolante ».

**Evitare la disoccupazione**

Si ricorderà che commentando il discorso Volpi il *Lavoro d'Italia* ebbe a fare alcuni rilievi sullo sviluppo delle società anonime. Ritornando sul suo punto di vista, l'organo delle Corporazioni approva il principio di imporre una sosta agli investimenti industriali affinchè l'industria possa esaminare le possibilità di perfezionare le produzioni, in modo da corrispondere alle esigenze dei mercati esteri e determinare sul mercato interno la preferenza sostanziale dei prodotti nazionali. Il giornale ritiene necessaria una selezione della produzione industriale, tenendo conto della convenienza di insistere su certe produzioni e di eliminarne alcune che rappresentano un onere inutile per i consumatori o non possono vivere di vita propria; ed esprime il parere che il risparmio italiano non debba essere assorbito prevalentemente dalle industrie, ma debba contribuire allo sviluppo dell'agricoltura. L'organo delle Corporazioni crede che si debba disciplinare la produzione senza forme coattive, bensì agendo sulla produzione attraverso la disciplina del credito, che può ottenersi mercè l'Istituto di emissione unificato.

« Non basta dire — scrive il giornale — che poco le industrie si valgono di una larghezza di consumi, che incide sovratutto sui prodotti agricoli e sui generi di prima necessità, perchè bisognerebbe dimostrare che le industrie italiane vivono prevalentemente del mercato estero e non di quello interno. E d'altra parte è necessario rendersi conto che fino a quando una conquista dei mercati stranieri non sarà realizzata, non si può pretendere che le industrie lavorino per il magazzino. Il problema si complica ancor più quando si tiene presente che l'impiego della mano d'opera deve essere largo non soltanto per un sano criterio politico, ma anche per evitare a tutto il Paese il danno gravissimo di una notevole disoccupazione che dissesterebbe prima di tutto il bilancio dello Stato ».

## 15 repubblicani dissidenti « fermati » in un'osteria a Roma

**Roma**, 22, notte.

In un'osteria del popolare quartiere di Trastevere si erano riuniti a banchetto alcuni repubblicani, cosidetti dissidenti. Pare che essi siano fra quelli usciti dal Partito per dissidi di ordine politico, non intendendo sottostare alle direttive impartite dall'onorevole Conti. Nelle loro assemblee, a quanto si afferma, essi indossavano curiosi indumenti: cioè un fascio di tricolori attorno al corpo ed un collare con delle strane decorazioni. Questa notte mentre erano a tavola nell'osteria ha fatto irruzione il maresciallo capo della squadra politica. Il funzionario procedeva al « fermo » dei repubblicani, che erano 15. Questi vennero accompagnati alla Questura centrale dove furono trattenuti. L'osteria è stata chiusa ed al proprietario è stata ritirata la licenza.

## Il gen. Gonzaga ad Alessandria

**Alessandria**, 22, notte.

Il generale principe Gonzaga ha visitato oggi la Legione Marengo della milizia. In giornata il generale Gonzaga si è recato a visitare anche la legioni Valle Scrivia ed Alessi.

## Una controversia anglo-americana sui debiti di guerra

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Londra**, 22, notte.

A cavaliere dell'Atlantico si svolge, da qualche giorno, una controversia piuttosto acerba sulla questione dei debiti di guerra, o più esattamente sugli scopi precipui in base ai quali l'Inghilterra aprì in America — durante la guerra — il suo famoso debito. Il Ministro Mellon recentemente dichiarava che in larga parte gli scopi suddetti furono di indole prettamente commerciale, mentre Churchill, alla fine di un discorso ai Comuni, smentiva la versione. Ma il Tesoro americano in alcuni comunicati degli ultimi giorni, offriva al pubblico delle cifre intese a rinsaldare la teoria di Mellon, e stasera Churchill emana un lungo comunicato di replica nel quale dichiara che il miliardo di sterline prestato durante la guerra dall'America alla Gran Bretagna è stato speso tutto negli Stati Uniti per comperare merci americane, in base appunto agli accordi approvati dal Tesoro americano, nonchè in conformità con certe leggi passate dal Congresso americano per promuovere un più energico proseguimento della guerra.

La Gran Bretagna — dice il Cancelliere dello Scacchiere — non si lagna della distinzione sfavorevole alla quale essa è sottoposta da parte del Tesoro americano. Essa riconosce che i creditori hanno pieno diritto di fare le discussioni che vogliono con i loro debitori, e che ogni debitore deve soddisfare le richieste fattegli in base a fatti precisi. Senonchè, le ragioni avanzate dal Tesoro americano per giustificare le distinzioni a pregiudizio dell'Inghilterra vengono, secondo il Cancelliere, da malintesi su circostanze concrete, per cui il Tesoro inglese è costretto a mettere le cose a posto.

## L'opera cardinal Ferrari a Parigi

**Parigi**, 22, notte.

Oggi, nel pomeriggio, ha avuto luogo l'inaugurazione della sede parigina dell'Opera Cardinal Ferrari, alla presenza dell'ambasciatore Romano Avezzana, e di Mons. Dubois, Cardinale-Arcivescovo di Parigi. Don Giovanni Rossi, direttore generale dell'Opera, con rapidi cenni delineò lo scopo che l'Opera si propone a favore dei lavoratori italiani emigrati a Parigi. Il Cardinale Dubois e l'ambasciatore Avezzana hanno parlato in seguito, accennando ai legami di amicizia che avvincono le due Nazioni latine.

## Le richieste italiane per Tangeri e una nota del « Daily Telegraph »

**Londra**, 22, notte.

Il collaboratore diplomatico del « Daily Telegraph », tornando stasera sulla questione tangerina, riferisce:

« I negoziati tra Roma, Londra, Parigi e Madrid, intorno alle domande italiane per ottenere una adeguata rappresentanza nel regime tangerino, non procedono molto rapidi. Le richieste dell'Italia sono considerate con simpatia qui a Londra, ma i consulenti legali di alcuni dei Ministeri Esteri cointeressati sembrano nutrire certi dubbi sulla possibilità di soddisfare le domande italiane, senza emendamenti sostanziali dello Statuto tangerino del 1924. Essi temono che, se tali emendamenti si rendessero necessari per la ammissione italiana, gli altri firmatari dello Statuto tangerino e del trattato di Algesiras insistano sopra una revisione identica, a loro vantaggio. Parigi e Madrid, in particolar modo, gradirebbero che lo stesso problema non venisse sottoposto a revisione in senso troppo lato. Perciò l'Italia, sebbene ad ogni osservatore senza preconcetti le sue domande appaiano assolutamente giuste, dovrà avere pazienza ancora per qualche poco. Mi risulta che l'on. Mussolini ha fatto conoscere a Washington il punto di vista italiano intorno a Tangeri. E' noto come l'America, allo stesso modo dell'Italia, si sia astenuta dal firmare la Convenzione algerina del 1924 ».

## Le modifiche alla Costituzione polacca definitivamente approvate dalla Dieta

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Varsavia**, 22, notte.

Il Governo ha finito per riportare la vittoria alla Dieta. Questa, in terza lettura, ha approvato le modifiche alla Costituzione che — con alcuni emendamenti — sono state nel loro complesso votate a forte maggioranza. Nello scrutinio finale, i voti favorevoli furono 240 contro 95. L'opposizione è dunque risultata più debole all'ultimo momento che durante il corso della lunga discussione. A determinare tale risultato ha contribuito notevolmente il pericolo — che ha reso esitante l'opposizione — di un ritorno alla dittatura nel caso in cui il Gabinetto fosse battuto.

## Inondazioni in Australia

**Melbourne**, 22, notte.

Continuano le inondazioni nella parte sud-occidentale dell'Australia, e particolarmente nella regione di Perth, dove il maltempo e lo straripamento dei fiumi hanno causato gravissimi danni.

# L'ardua impresa di Poincaré

**Le difficoltà a Sinistra: come ministro delle finanze sì, come presidente del Consiglio no -- I radicali dichiarano che non potrebbero appoggiarlo, e il socialista Boncour rifiuta l'offerta di un portafoglio. -- La difficoltà degli Esteri: Barthou e non Briand?**

Servizio speciale della « Stampa »

**Parigi**, 22, notte.

Una mattino del 1911, al municipio dell'8.o mandamento, il sindaco dell'epoca, pronunciando l'allocuzione di rito all'indirizzo di una coppia non più giovanissima che aveva allora allora unito in matrimonio, si volse allo sposo e gli accoccò a bruciapelo con un inchino la qualifica lusinghiera di « primo finanziere di Francia ». Lo sposo, che si chiamava Giuseppe Caillaux, si schermì modestamente e disse, additando uno dei testimoni della sposa: « No, signor sindaco, il più grande finanziere di Francia è lui ». Lui, era Raimondo Poincaré.

L'aneddoto merita di essere reso pubblico in un momento in cui il titolo di « primo finanziere » decretato da un'autorità della materia quale era allora — ed è tuttora — Caillaux, non è certamente di troppo per giustificare la missione di salvatore delle finanze nazionali di cui Poincaré è stato investito, e a cui da questa mattina si è accinto procedendo alla formazione del Ministero di salute pubblica ieri sera annunciatovi. Poincaré è già stato ministro delle Finanze e ha, per coprire tale funzione tutta la preparazione necessaria, oltre al vantaggio non indifferente del prestigio che due anni di errori degli avversari sono venuti conferendogli. La sua designazione alla Presidenza del Consiglio ha dunque provocato questa mattina nel pubblico un'impressione di sollievo, i cui effetti si sono fatti sentire anche in Borsa, dove il franco — proseguendo nel movimento ascensionale iniziatosi ieri ai primi sintomi della non vitalità del gabinetto Herriot — ha guadagnato altri sei punti.

**L'obiezione delle Sinistre**

Tuttavia non bisogna credere che anche una personalità quale quella dell'ex-Presidente della Repubblica possa, con un colpo di bacchetta magica, sedare le acque in tumulto. La prima idea di Poincaré era stata quella di formare un gabinetto di pochi membri: cinque o sei in tutto, senza Sottosegretari, associandosi ad Alberto Sarraut, a Tardieu, a Bokanowski, e a qualche altro fra i più eminenti membri dei due rami del Parlamento. Se l'idea avesse trovato un terreno favorevole, il ministero avrebbe potuto essere composto fino da questa sera. Ma questa sera il candidato a capo del Governo ha dovuto rassegnarsi ad annunciare che la cosa è rimandata a domani.

Perchè questo ritardo? Non ci vuole molto a rendersene ragione. Per quanto salutato da Caillaux come il più grande finanziere di Francia, Poincaré è sempre l'uomo della legislatura del 1919-1924, ossia colui contro il quale vennero fatte le elezioni all'indomani dell'insuccesso della Ruhr. Buon repubblicano (e, dal 1924 in poi, sempre attentissimo a non perdere una occasione per ripigliare il contatto con gli uomini di sinistra praticato fino al 1911) egli sa bene che la Camera con la quale dovrà governare non è più quella del blocco nazionale, e che gli sarà quindi mestieri rendersi alquanto malleabile per conservarvisi una maggioranza solida. Ma le sinistre sanno, dal canto loro, che questa malleabilità non andrà oltre certi limiti e che con lui dovranno fare i conti.

Ecco perchè Sarraut, alla cui collaborazione Poincaré e Doumergue avevano pensato subito per conservare al Ministero un carattere radicaleggiante, invitato a prendere la vice-presidenza del Consiglio ha sollevato, e ha fatto sollevare, delle difficoltà. « Poincaré alle Finanze sta bene », si dice, « ma dargli la Presidenza del Consiglio è troppo. Il Presidente deve essere un radicale: diano la presidenza a Sarraut ». Pare che osservazioni di questo tenore, o di tenore poco diverso, siano state fatte a Poincaré anche dagli on. Astier e Petsche, promotori dell'appello a Doumergue sottoscritto da 290 deputati, e dall'on. Morinaud, presidente dell'intergruppo repubblicano di nuova creazione.

**Il gruppo dei 300 e il «leader» radicale**

Quest'ultimo, in ogni caso, subito dopo il colloquio avuto con l'ex-presidente della Repubblica, ha diramato alla stampa una nota che dice:

« L'intergruppo repubblicano di salvezza nazionale, dopo avere costituito stamane il suo Comitato (composto di 50 membri presi in ogni gruppo, ad eccezione dei gruppi socialista e comunista) ha designato una delegazione di una ventina di membri, che si è recata a mezzogiorno dall'on. Poincaré. Avuto il mandato dai suoi colleghi, l'on. Morinaud ha detto all'on. Poincaré che il nuovo gruppo comprendeva oggi circa 300 membri, e che si era costituito in vista di formare una maggioranza compatta intorno ad un governo di larghissima unione nazionale. Questo gruppo intendeva mostrare al Paese che vi era nella Camera una maggioranza di repubblicani decisa a salvare il Paese adottando le misure più energiche che le venissero proposte da un governo comprendente tutte le sfumature dell'opinione repubblicana. L'on. Morinaud ha insistito sulla necessità, da parte dell'on. Poincaré, di assicurare ai gruppi di sinistra, nel suo gabinetto, la rappresentanza alla quale la loro importanza numerica alla Camera ed al Senato da loro diritto. L'on. Poincaré ha risposto che aveva accettato la missione di formare un gabinetto esattamente con una simile concezione. Egli intendeva costituire un ministero di larga unione repubblicana e democratica, e perciò chiedeva l'appoggio dei gruppi di sinistra senza del quali è impossibile dare al Paese il governo duraturo che è reso indispensabile dall'opera lunga e severa che il governo di larga unione nazionale dovrà compiere ».

Il comunicato ha l'aria di cantare vittoria. Ma Poincaré ha risposto altresì che, data la gravità delle circostanze, il ministro delle Finanze deve essere anche capo del Governo. Ad ogni modo, egli — che nella peggiore delle ipotesi non rifiuterebbe di lasciare presiedere il ministero da un altro, a patto che quest'altro tenesse il portafogli delle Finanze — acconsentì ad avere, nel pomeriggio, un colloquio con l'on. Cazals, noto *leader* radicale. Cazals si espresse nettamente per l'impossibilità di una presidenza Poincaré ed annunciò che, se il ministero si formasse sotto il nome di questi, i radicali non potrebbero appoggiarlo.

Potrà Poincaré passare oltre al veto della massoneria della Rue de Valois, dato il suo legittimo desiderio di accaparrarsi una maggioranza cospicua, ciò che implica la necessità di non scontentare i radicali? E' questa una complicazione che, se non altro, renderà impossibile un ministero di pochi membri. Bisognerà fare una buona distribuzione di portafogli per accontentare tutti. Pare infatti che Poincaré stia già avviandosi al riconoscimento di tale necessità, giacchè oggi lo si è veduto offrire un portafoglio anche a Paul Boncour, il quale naturalmente lo rifiutò.

**Barthou invece di Briand?**

Ma, accanto a questa difficoltà (che è nell'ordine delle cose e non sorprende nessuno) un'altra ce n'è, e di carattere apparentemente secondario, che però potrebbe assumere maggiore importanza domani: l'attribuzione del portafoglio degli Esteri. Poincaré avrebbe pensato di assegnarlo a Barthou, probabilmente nell'idea che il Presidente della Commissione delle Riparazioni si presterebbe senza resistenza a seguire al Quai d'Orsay le direttive date dal Presidente del Consiglio. Barthou, in linea di principio, avrebbe accettato.

Traspare dunque di qui il progetto di sottoporre ad un'ampia revisione la politica di Briand. Ora, Briand alla prospettiva di tale eventualità, fa il viso brutto. Sapete benissimo come l'avere contro di sè l'uomo di Locarno non sia la circostanza più propizia per riuscire a mettere in piedi un ministero. Poincaré dovrebbe, per mettersi al sicuro, attirare nella combinazione anche Briand, e questa sera infatti lo ha ricevuto nel proprio alloggio della Rue Marbeau, nei pressi del Bois de Boulogne, e lo ha trattenuto lungamente a colloquio. Ma come credere che Briand si rassegni ad accettare un portafogli che non sia quello degli Esteri, ed a fare parte di un ministero la politica estera del quale sia — più o meno mediatamente — quella di Poincaré, di cui la sua fu sempre un'antitesi? Notiamo, a questo proposito, che una prima avvisaglia in tale senso si è avuta stamane, nel passo fatto presso Poincaré dalla sinistra democratica del Senato a favore della continuazione della politica estera attuale.

**La decisione ad oggi**

Poincaré, uscendo alle 19 dall'Eliseo, ha detto ai giornalisti:

— *Ho finito le mie consultazioni. Domattina farò le mie proposte. Ho ricevuto in giornata un certo numero di persone, senatori e deputati, gli uni venuti spontaneamente e gli altri da me convocati. Ho loro domandato che cosa pensassero della situazione. Domattina prenderò una decisione.*

Senza voler anticipare giudizi che, data la solita maniera piuttosto misteriosa di Poincaré, sarebbero per il momento affatto gratuiti, si può dire, concludendo, che la formazione del Ministero di salute pubblica, nonostante la sua etichetta, sia una impresa ardua. Il *Temps*, intuendo le difficoltà da superare, ammonisce:

« Non è necessario, e sarebbe spiacevole, voler dosare i portafogli secondo i gruppi della Camera. Questa dosatura è un premio concesso alla moltiplicazione dei gruppi e si aggiunge alle difficoltà attuali. Non c'è bisogno di aver molti ministri. Il lusso di ministri e Sottosegretari di Stato (che è una delle forme dello sperpero statale) è contrario all'interesse pubblico se soddisfa a delle vanità personali o a delle combinazioni parlamentari. Un numero ristretto di cinque o sei ex-Presidenti del Consiglio (i quali portino il contributo della loro esperienza degli affari e il peso della loro autorità nel Paese), nonchè alcuni giovani i quali abbiano dato di valore, d'intelligenza e costituiscano delle promesse nel loro campo: questo può e deve essere il ministero di domani ».

Abbiamo viceversa la sensazione che, questa sera, tale monito sia già sostanzialmente superato. Poincaré ha ricevuto oggi, oltre agli on. Cazals e Paul Boncour, anche Malvy. La molteplicità dei suoi contatti con le sinistre giustifica il sospetto che egli non sia così padrone del terreno come si pretende.

**G. P.**

## La Germania di fronte all'uomo della Ruhr

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Berlino**, 22, notte.

La Germania segue la crisi francese con grande interesse. Infatti, oltre alle ripercussioni inevitabili dello stato economico di ciascuna nazione su tutte le altre, la Germania ha anche una ragione del tutto speciale per appassionarsi alle sorti del paese ex-nemico, e cioè quella di vedere fino a che punto le vicende critiche già subite dalla Germania all'epoca della sua catastrofe monetaria siano per rinnovarsi in Francia.

Il popolo tedesco non può evidentemente essere, in questo caso, uno spettatore olimpico: alle ragionevoli speranze dei più illuminati i quali si augurano che nessun nuovo disastro venga ad aggravare le condizioni dell'economia europea, già così difficili per tutti, si oppone d'altra parte un confuso e latente sentimento di rancore semi-soddisfatto. La crisi economica sembra, in un certo senso, fare le vendette delle sorti della guerra e del trattato di Versailles, infliggendo all'orgoglioso vincitore sofferenze analoghe a quelle sopportate dal vinto. E' raro trovare questa idea chiaramente espressa, ma si sentono qua e là gli animi disposti a vibrare con questa intonazione. Oggi poi, il solo nome di Poincaré (che si accinge ad assumere il potere), suona sommamente suggestivo all'orecchio germanico. Ci si domanda: quale diretta influenza eserciterà sulla politica internazionale la presenza al potere dell'uomo della Ruhr? In generale, la risposta a questo interrogativo non è pessimista. A parte qualche organo estremista, Poincaré ha oggi in Germania una stampa singolarmente buona.

**La politica di Locarno**

Il *Berliner Tageblatt*, il cui commento è dei più ampi e ragionevoli, scrive tra l'altro:

« Herriot, il quale deve riflettere con malinconia di avere servito da trampolino alla nuova ascensione di Poincaré può forse consolarsi pensando che Poincaré (nel quale egli ha veduto, combattuto e odiato soprattutto l'avversario politico), non può questa volta tenere il potere quale uomo di parte e quale capo di un governo di partito. Per lo meno, non può fare apertamente. Fin da principio. Egli ha delle buone probabilità se ha intenzione di dirigere un vero governo di coalizione. Dopo il fiasco dello sforzo di Herriot contro una dittatura finanziaria, egli non ha più da preoccuparsi di un'ostilità contro i pieni poteri, e potrà servirsi del piano dei periti, che trova già bell'e pronto. La situazione è tale che egli ha pressochè carta bianca nel campo finanziario. Ma ciò che ha valore decisivo per l'azione di Poincaré è che, a parte la fiducia del Paese, egli non trascura la fiducia dell'estero, cioè — in questo caso — la potenza finanziaria straniera. Poincaré non ripeterà la frase altisonante di Herriot, (ma ben presto smentita), che la Francia si aiuterà da sè e farà a meno dei crediti esteri. Poincaré è anche un finanziere ed un uomo di Stato, e ciò serve a sedare i timori che possono essere naturalmente destati tra noi dal ritorno di Poincaré al potere.

« Una revisione retrograda della politica estera che ha condotto a Locarno, non può essere intrapresa da Poincaré. Questi sa benissimo che a ciò si oppone l'opinione del Paese e della Camera, e sa anche che ogni passo per tornare indietro rispetto a Locarno recherebbe un nuovo grave colpo al franco, renderebbe vano il suo sforzo finanziario, accomunerebbe, anch'egli alla sorte dei numerosi salvatori del franco che sono naufragati e annienterebbe il suo prestigio. Certo, è un'altra questione quella di sapere a quali risultati potrà riuscire Poincaré. Il suo orientamento in politica estera può altresì dipendere dall'autorità che egli potrebbe acquistare se la sua missione di salvatore fosse coronata dal successo. Ma è troppo presto per sprofondarsi in cupe preoccupazioni a questo proposito. Per il momento, egli fa solo i primi passi su una via tanto ardua. Ad ogni modo, è sommamente improbabile che la Francia abbia ad essere prima salvata da lui, e poi spinta su nuove vie rovinose ».

**Le relazioni franco-tedesche**

La *Taegliche Rundschau* si domanda se Poincaré sarà veramente il salvatore della Francia, ed osserva:

« Non occorre dire al popolo tedesco chi sia Poincaré. Esso non ha ancora dimenticato la politica ostile, fatta di sorprese, di cavilli, di molestie, che il forense praticò verso la Germania, nè ciò che egli fece con e durante la occupazione della Ruhr. Ma nemmeno Poincaré può farsi beffe degli accordi internazionali conclusi di poi. Vi è una certa differenza tra la politica di un oratore che parla dinnanzi alle Associazioni dei combattenti francesi e quella di un Presidente del Consiglio responsabile. Per giunta, la nuova salita dei destini della Francia non può appoggiarsi soltanto sul blocco nazionale, ma deve trovare largo appoggio al centro ed a sinistra per ottenere una maggioranza sufficiente. Non sappiamo ancora quali saranno i collaboratori di Poincaré. Se Briand, come sembra, dovesse continuare a tenere il portafogli degli Esteri, allora l'eventuale tentativo di Poincaré inteso a ridare alle relazioni tra la Germania e la Francia il carattere che avevano durante il suo governo, incontrerebbe ad ogni modo qualche resistenza ».

Secondo il corrispondente parigino della *Vossische Zeitung*, non sembra probabile che Poincaré possa fare alcunchè che sia atto a provocare una tensione delle relazioni franco-germaniche, soprattutto se Briand sarà nel ministero: si può tuttavia temere che, almeno momentaneamente, tali relazioni rimangano stabili, senza che se ne possa sperare un ulteriore miglioramento. La *Deutsche Allgemeine Zeitung* ritiene prematuro parlare delle ripercussioni delle continuate crisi francesi sulla politica europea, e nota lo stato di spirito del popolo francese, il quale non può capacitarsi che un paese vincitore debba aggirarsi nello stesso labirinto già percorso dai vinti:

« L'aureola del predominio continentale della Francia basato sugli armamenti illimitati dovrà dileguarsi, perchè si ristabilisca in qualche misura l'equilibrio europeo, terribilmente compromesso dal trattato di Versailles. La Francia avrebbe potuto conseguire a minor prezzo questo adattamento a necessità storiche. E tragico che tutta l'Europa debba soffrire della condizione attuale del popolo francese, ed è una amara ironia che Poincaré risalga al potere appunto in questo momento ».

Riflessioni particolarmente amare, a scopo di politica interna, sono quelle di alcuni organi della destra. Il *Lokal Anzeiger* esclama:

« Ecco i frutti di un anno di politica locarnista! In Francia, Poincaré al potere ed in Inghilterra Chamberlain, entrambi rappresentanti del militarismo antitedesco! ».

La *Deutsche Zeitung* vede nella crisi francese la fase estrema dell'agonia del parlamentarismo, e giudica il ritorno di Poincaré al potere una prova di più della vacuità di tutte le speranze riposte nei trattati e nelle riconciliazioni: mentre la Francia è sempre fedele al suo capo ed a Locarno, a Londra ed a Ginevra non ha fatto che continuare a svolgere la politica di Poincaré contro la Germania:

« La nuova èra poincarista somiglierà alla precedente, fino a che la Germania non abbandonerà il moribondo parlamentarismo per affidare di nuovo le proprie sorti a uomini degni di questo nome, come del resto la Francia è in procinto di fare ».

Il giornale crede infatti di potere annunciare che la Francia si avvia alla dittatura.

**L. E.**

## La situazione vista da Londra

(Servizio speciale della « Stampa »)

**Londra**, 22, notte.

I commenti giornalistici sulla crisi della Francia sono sospesi. Non interloquiscono, per il momento, che i listini di Borsa e i dispacci da Parigi. Gli uni e gli altri sono testimonj della tensione diminuita, ma non sono ancora profeti di cose liete. Essi illuminano. In complesso, però, diffondono l'aspettativa di qualche raggiustamento. Il pubblico, dal canto suo, giudica abbastanza respirabile l'aria che è rimasta al posto evacuato da Herriot ma la considera tuttora caliginosa. L'arboscello, quasi interamente essiccato della fiducia inglese nella Francia politica e finanziaria, dovrà essere annacquato con molta cura e cautela prima che rifiorisca. L'inaffiatorio di Poincaré, se persuade da un lato, suscita dei dubbi dall'altro. Finanziariamente, l'energia e la dirittura dell'ex-Presidente suscitano buone speranze, ma politicamente molti stanno chiedendosi se col suo ritorno al potere non risorgeranno anche le velleità egemoniche in campo estero.

Lo Stock Exchange si è aperto stamane sotto il benefico influsso della scomparsa del gabinetto Herriot. Immediatamente, il franco è stato quotato a 206. Più tardi seguì una reazione e il franco discese a 219, ma la quotazione finale è avvenuta a 216. Il franco belga, dopo aver toccato gli estremi di 204 e 214, si è chiuso a 211,50. La chiusura della lira è seguita a 150. Per seguire la futura carriera del franco sul mercato inglese, giova tener presente che le ultime manifestazioni di questa opinione pubblica attraverso i giornali rimangono cristallizzate nel rilievo generale che la Francia, dopo tutto, è ancora e sempre una nazione ricchissima, rigurgitante di risorse di ogni genere, e che quindi le basta trovare la volontà di stabilizzare la sua valuta per riuscirvi in breve tempo ad onta degli squilibri prodottisi fin qui.

**M. F.**

## Commenti romani

**Roma**, 22, notte.

I commenti odierni dei giornali fascisti alle vicende politiche francesi sono tutti intonati ad un unico motivo: la colpa della paralisi ricade unicamente sul Parlamento. « La Tribuna », per esempio, così conclude il suo articolo: « Ora la Francia è in cerca della sua via, e le vie che le si offrono sono soltanto due: quella che porta a Mosca e quella che porta a Roma ».

Il « Mondo », pur non nascondendosi la gravità della crisi francese, vede nella costituzione dell'intergruppo repubblicano di salute pubblica un sintomo confortante, e conclude:

« Ecco come si afferma la vitalità di un regime che la superficialità di certi critici si illude di aver sepolto. Nessuna dittatura, nessuna abdicazione della rappresentanza parlamentare, espressione e garanzia della libera volontà popolare e degli interessi nazionali. La Francia trae, dai ricordi ammonitori della sua storia, la coscienza dei pericoli irreparabili che un regime dittatoriale porta con sè e l'incrollabile fede negli istituti di libertà e di democrazia, i quali furono e saranno legati al destino della sua vera grandezza. Con l'opera dell'intergruppo repubblicano, in un'ora di difficoltà eccezionali e di eccezionale responsabilità, il Parlamento rivendica a se stesso il dovere e la funzione già superato la prova ».

# Aeroporto

PARIGI, luglio.

Basta alzarsi per tempo: il resto è uno scherzo. Sveglia alle sei o mezzo. Doccia, ginnastica, toilette, caffellatte: un'ora. Alle sette e mezza in macchina. Alle otto al Bourget. La dogana, i passaporti, il biglietto non accaparrano un numero di minuti maggiore di quello necessario per guardarsi attorno, scrutare la nuvolaglia sull'orizzonte, aspirare sul prato qualche metro cubo d'aria pura, davanti alle vetrate degli uffici. Alle otto e mezza in carlinga. Alle undici a Londra. Volendo, per l'ora del pranzo puoi essere di ritorno a Parigi, dopo aver trattato con comodo l'affare che ti ha condotto al di là della Manica.

Giacchè è inteso che chi viaggia per aria viaggi per affari. Ci sono, naturalmente, affari gravi e affari che non lo sono. C'è chi piglia l'aeroplano invece del treno per arrivare più presto al letto di un moribondo, per prevenire il protesto di una cambiale o per precedere un concorrente nella conclusione di un contratto vantaggioso: ma i casi di questo genere sono lungi dal costituire la regola. Buona parte dei clienti dell'Air Union o delle Airways sono semplicemente sfaccendati che accorrono a Parigi per bere una bottiglia di sciampagna in lista compagnia o a Londra per assistere al Derby d'Epsom. Regina Flory, la capricciosa artista suicidatasi fra le quinte di Drury Lane, passava la Manica a volo tutti i sabati per mangiare l'aragosta da Prunier. Le sarte la passano, in senso inverso, con lo stesso mezzo per portare una veste a lady Guendalina che quella sera lì offre un ballo al principe di Galles. Caillaux fende gli spazi unicamente per essere introdotto più presto nel salotto del Cancelliere dello Scacchiere, dove se stesso in lui non metterebbe mai non solo un piede ma nemmeno una pedina. Insomma non bisogna credere che chi viaggia col più rapido dei mezzi di locomozione sia sempre colui che ha più fretta di arrivare. Treibisch Lincoln, che della fretta ne aveva, visto che si trattava di abbracciare un figlio ai piedi della forca, viaggiava sui vecchi piroscafi delle Messaggerie e sui treni accelerati, i quali, come ognun sa, sono meno celeri degli altri ma hanno il vantaggio di portare la terza classe. I poveri diavoli, i cuori in angoscia, i semplici nevrastenici, i mariti traditi, le compagnie drammatiche viaggiano ancora come si viaggiava venti anni fa e arrivano sempre tardi, anche quando arrivano in orario. In compenso, gli aeroplani portano trionfalmente a destinazione gli innamorati in viaggio di nozze, le signore che soffrono di spleen, le fragole, i fiori di Nizza e i figurini di mode.

E' una delle caratteristiche più sconcertanti del progresso scientifico quella di prestarsi ad applicazioni frivole, per le quali non sarebbe mai venuto in capo a nessuno di pensare che un progresso fosse necessario o tanto meno che occorresse scomodare la scienza per ottenerlo. Il telefono si presta a dare appuntamenti amorosi. La radio a trasmettere gli accenti dell'ultimo charleston. La guttaperca a fare i tacchi da scarpe. La benzina a togliere le macchie. Un moralista vedrebbe in ciò un'ironia della materia intesa a vendicarsi dello spirito. Montgolfier, nel lanciare verso il cielo il suo primo pallone, si era detto: «Ecco finalmente il mezzo che ci vuole per permettere alle città assediate di chiedere e ricevere viveri al di sopra del naso degli assedianti». Ventura e avventura vollero che dirigibili e aeroplani non servissero soltanto a questo. L'altro giorno una savia genitrice prese le vie dell'aria per ricondurre ad Eton il figliuolo scioperato all'istante preciso che il bidello lo chiamava per presentarsi al tavolo degli esami. In generale l'aeroplano serve a fare risparmiar tempo per poterne perdere di più. Ma è precisamente questo che comincia a renderlo simpatico e ad assegnargli un posto cospicuo nella dinamica dei rapporti sociali. Sono le piccole cose che fanno vivere le grandi e i difetti modesti che rendono sopportabili le altere virtù. Non è da tutti mantenersi in permanenza al livello dell'eroismo e se il viaggiare per aria dovesse costituire ancora una data nella vita di un uomo non è così che si riempirebbe un calendario. Ma l'aviazione, con le sue tariffe, coi suoi orari dattilografati affissi nelle agenzie, coi suoi porti d'erba fresca, coi suoi moli di cemento, coi suoi capannoni di legno vulcanizzato, coi suoi bagagli, coi suoi facchini è diventata una cosa abbastanza banale per trovar posto in mezzo a tutte le altre cose banali che rendono importante l'esistenza quotidiana.

Le Compagnie ferroviarie sogliono vantare la rapidità delle loro comunicazioni mercè quelle seducenti mappe schematiche dove il percorso dei grandi espressi è raffigurato da linee rette spiegantisi attraverso i continenti come le stecche di un ventaglio. Nel caso della ferrovia non si tratta se non di una figura rettorica: l'aviazione ha fatto della figura rettorica una realtà. Grazie all'aeroplano, la linea retta è ridiventata, conforme alle buone regole matematiche, la più breve per recarsi da un punto a un altro. E anche questo concorre a fare della locomozione aerea una cosa semplice, rispondente al nostro bisogno, sempre più grande a mano a mano che la vita si complica, di trovare il lato facile del difficile e il naturale dello straordinario, che sarebbe come il bisogno di trovare la maniglia quando si dà del naso in una porta. Parigi-Londra, Parigi-Amsterdam, Parigi-Berlino, Parigi-Praga, Parigi-Costantinopoli, Parigi-Marsiglia: sei linee rette. A prender quota al di sopra dei docks color verde bandiera del Bourget e a trovarsi librati al centro della rosa dei venti senza più altra preoccupazione fuorchè quella di seguire una rotta costante, pare di tuffarsi nell'alto mare della semplicità. Sul volto dei viaggiatori anche meno consapevoli aleggia la serenità particolare di chi si intuisce, sia pure a prezzo di un pericolo ma di un pericolo esso medesimo estremamente semplice e uniforme, sottratto alle servitù del relativo rappresentata dalle comunicazioni terrestri colla loro complicata corsa agli ostacoli: montagne, fiumi, muri, viadotti, stazioni, dischi, passaggi a livello, tutto un insieme fra macchinoso e puerile che opprime e stanca solo a pensarci, prima ancora di esser partiti. L'unico contrattempo ammissibile andando per aria, a parte il rompersi il collo, è che le condizioni atmosferiche obblighino a ritardare la partenza: ma si tratta di congiuntura rientrante nel campo delle previsioni elementari, quelle stesse che ogni altra mattina all'uscir di casa ci fanno, interrogato il cielo dalla finestra, prendere o no il paracqua. Sono previsioni cui con un po' di naso o alla peggio con un'occhiata al bollettino meteorologico ogni viaggiatore può arrivare da sè. In generale, del resto, dalle Compagnie aeree gli orari vengono rispettati non molto peggio che dalle Compagnie ferroviarie. Due ore e mezza per andare a Londra. Meno di tre per andare a Colonia. Quattro per Amsterdam. Otto per Berlino, compresa la fermata a mezza strada per rifornirsi di benzina e fare colazione. Ventiquattro per Helsingfors, tragitto che in ferrovia richiederebbe cinque o sei giorni. Uno scherzo, ripeto. Per Londra, la giornata di bel tempo, hai sino ad otto partenze. Il servizio per Berlino è biquotidiano. Quello per Praga e per Costantinopoli quotidiano. Viste dall'alto, le frontiere, riconoscibili soltanto grazie alla carta, sembrano ipotesi gratuite. Si va, si viene; e a furia di scavalcare tanta roba senza fatica par di sentirsi spuntare due zampe da trampoliere e un'anima di cavalletta.

Non un granello di polvere, questa scorta dello sforzo terrestre. Capannoni, dogana, ufficio passeggeri, ufficio merci, ristorante, posta, bar: tutto nitido e mondo, nella sua veste di tavole che tengono della precisione leggera del fusto di carlinga. Una falciatrice sulla cui prua svetta una fiamma bianco e rossa corre, paziente come una ramarra, sul verde spruzzato di margherite, allineandovi pulite le sue scriminature simili alle vene più chiare dell'acqua di una laguna. Una trattrice rimorchia fuori dall'ombra delle tettoie trafitte dal sole basso come ventri di darsene o di granai gli apparecchi saltellanti: i Fokker monoplani dalle ali grosse e tozze che radono l'erba come ali di rondoni feriti, i Goliath giganteschi a tre motori e a due eliche. E i meccanici, puliti anch'essi, mostrano fior di calze fantasia sotto il sacco di tela turchina; gli agenti delle Compagnie, dalla pelle cotta al vento, si muovono col passo elastico degli uomini rotti agli esercizi fisici, la pipa fra le labbra rase di fresco, la camicia di seta modellante il torace quadro, la scarpa ferma quasi vivessero sul ponte di un yacht in crociera; i passeggeri arrivano fumando avana prelibati, preceduti da valigie di vacca autentica, col servizio d'argento e il monogramma. Ma allorchè il biglietto costa un mucchio di banconote, il mezzo che un mezzo di locomozione possa fare per chi se ne giova non è di diventare un oggetto di lusso?

Così, questa nuova maniera di viaggiare che la fantasia del pubblico circonda ancora di tante aureole è in realtà la meno drammatica, la meno letteraria di tutte. Chi accompagna i parenti li saluta, dall'imbarcadero, senza fazzoletto nè lagrime, con la disinvoltura un po' britannica, comandata dal carattere sportivo della circostanza. A piangere, rovinerebbe tutto l'effetto del quadro, effetto dato dalla coscienza della rapidità della traslazione, della brevità del viaggio, della fine delle distanze. Il dramma va lasciato alle stazioni ferroviarie, dove si separano gli uomini pei quali cento chilometri sono ancora un *hiatus* pauroso nella continuità della natura e della vita. Il dramma del distacco è il dramma dei sedentari, dei pigri, dei lenti: ieri della corriera, oggi del cavallo di ferro e del piroscafo, questi antiquati rosicchiatori di leghe al minuto. Il passeggiere dell'aria si ride della distanza, abituato qual'è a vivere con un piede in un paese e uno in un altro. E anche questi addii a fior di labbra, queste separazioni indolori come le pinze dei dentisti americani sono una nota essenzialmente moderna: un altro modo di semplificare il complicato e di economizzare i nervi. Sono un nuovo progresso dell'igiene. Io mi domando: che cosa, a forza di spogliarci delle emozioni inutili, che cosa di qui a cinquant'anni romanzieri e drammaturghi troveranno ancora da raccontare per farci piangere?

CONCETTO PETTINATO.

# POPOLO MESSICANO

(Dal nostro inviato speciale)

MESSICO, giugno.

*Ricordo un'impressione sgradevole, una delle non molte, materiali, dico la verità, provate venendo al Messico, alla stazione di San Luis Potosì sulla linea ferroviaria da Laredo alla capitale. Dinanzi al treno fermo s'era adunata una folla di indii, uomini e donne in costumi vivaci e cappellone tradizionale. Offrivano ai viaggiatori frutti tropicali e «tortille», le stiacciate di pasta senza lievito di cui i messicani ritengono di avere la particolarità, mentre costituiscono l'alimento principale di tre quarti dei popoli primitivi del mondo; gelatine colorate in bicchieri che portano una corona di zucchero attorno l'orlo e «pulque» in abbondanza e degli oggetti di fattura indigena, molto curiosi e stravaganti, simili ai manufatti degli indiani dell'Indostan presso Agra e Delhi nelle «Provincie Centrali»: feticci e serpenti in pietra, gruppi su di una tavoletta di un'aquila e un tacchino ridotti ad un decimo delle proporzioni, ma coperti di penne vere e imitati alla perfezione. E soprattutto figurine piccolissime, che riproducono i tipi della città e della campagna e sino le pulci vestite, miracoli di piccolezza che è difficile immaginare se non si sono veduti. La folla, sotto il sole sfolgorante, era piena di colore e il desiderio di fotografarla, naturale. Così feci infatti, ma per poco, a causa dell'innocente operazione che ritenevo legittima, non perdetti il treno, andando a finire nelle prigioni di San Luis.*

*Compresi più tardi la ragione di questa severità verso tentativi di fotografare gli indii messicani. Generalmente gli stranieri (e ne fanno prova i libri sul Messico) danno agli indii un'importanza molto relativa, mentre essi sono il fattore principe dell'umanità dominante nelle «terre calienti» e in quelle dell'altopiano, di fronte alla quale gli altri uomini rappresentano, numericamente, poca cosa.*

## Massa immota

*Ma sono i messicani stessi che pongono uno studio accanito nell'occultare la formidabile eredità lasciata loro dalla conquista, cioè gli indii. Le pubblicazioni, le fotografie in vendita, le cartoline illustrate, escludono inesorabilmente l'indio dai loro temi. Il tipo indigeno autoctono e il suo folklore sono quasi introvabili nella rappresentazione grafica del Paese perchè, come ho dovuto constatare io stesso, il Governo, se proprio non vieta, ostacola accanitamente la loro diffusione. Qui niuna cosa dà ai nervi come l'evidenza che il popolo indio (12 milioni sui 14 di abitanti che ha il Messico) è gente di colore, e pretenderebbero che degli indii quasi non ci si accorgesse. Essi viceversa sono la massa se non direttiva, certo materiale del popolo messicano. E gli indii, sia che vivano fra le piantagioni di banane e di caffè in «terra caliente» o guidino le loro barchette solcando i canali fra le «chinampas» cioè le isolette di Xocimilko o le acque del lago di Patzcuaro dove pescano non gli stessi sistemi dei moctezuma, o vegetino all'ombra dei colossali cactus e dei «magney» datori di «pulque» del brullo altipiano, sono dovunque i medesimi. Una massa immota, da secoli, senza colore nelle carni e nella vita, silenziosa, misteriosa, apatica, «tristona» come si dice qui, priva di passioni, di desideri, di rimpianti. Ignora gli argomenti di coloro che pretendono questa gente originaria nientemeno che del Mediterraneo, venuti qui attraverso l'Atlantide quando 8000 anni avanti Cristo il continente intermedio non s'era peranco sprofondato nell'Oceano (che fantasia!), ma vedo che gli indii del Messico sono fratelli minori dei mongoli, asiatici intristiti dall'esilio. La caratteristica dell'indio è l'immobilità. Esso è oggi quello che era mille anni or sono.*

*Nè la conquista spagnola, nè la eroica evangelizzazione dei primi frati missionari accompagnate dai soffi d'occidente, nè i Governi rivoluzionari infatuati tutti, gli ultimi specialmente di uno sviscerato amore per gli indii, hanno potuto smuovere, animare quella massa «morena». Il cattolicesimo, come ho già accennato, ha dato loro più che una coscienza religiosa, un diverso movimento ai loro riti.*

## La capanna, l'asinello, la «soldatera»

*L'indio, nella sua capanna primitiva (la «choza») fatta di fango disseccato, con il suo vestito di tela bianca completato dallo «sarape» — la coperta a colori vivaci che porta sulla spalla — il suo inverosimile cappellone di paglia; avendo come tutto mobilio una stuoia — il «petate» — e come sola proprietà sicura l'asinello saltellante, non vuole e non chiede nulla, neppure la terra che il governo gli ha dato e ch'egli non sa coltivare che arciprimitivamente. Desidera soltanto che gli altri non si mettano nelle cose sue. Quando passa la vampata rivoluzionaria si muove a stento e abbandona malvolentieri la capanna e l'asino per prendere il fucile e munizioni che a forza gli si offrono. Egli va allora, accompagnato dalla sua rassegnata donna che diventa «soldatera». La coppia, senza domandarsi il perchè del nuovo stato militare, accetta il suo destino e diventa nomade. Se il trasporto avviene per ferrovia (lungo quelle ferrovie messicane che hanno le rotaie assicurate l'una all'altra non da piastre e chiavarde ma saldate, formanti una sola, infinita rotaia, per rendere più difficile l'asportazione), il posto della «soldatera» e dei bambini è sul tetto dei vagoni, ma preferibilmente sotto, fra le ruote, dove tele sono distese a guisa di amaca. La «soldatera» s'incarica del vettovagliamento, come avviene negli eserciti etiopi, ai quali le forze rivoluzionarie messicane assomigliano grandemente. Se lo «juan», l'uomo, muore, la soldatera prende il suo fucile o diventa la compagna di un altro «juan».*

## Un'orgia: il «velorio»

*Talune piccole industrie son qui il derivato dell'insegnamento del celebre vescovo missionario Vasco de Quiroga, venuto come governatore subito dopo l'occupazione cortesiana, nel Michoacan. Gli indii parlano di lui come se fosse ancora vivo, chiamandolo famigliarmente Don Vasco. Quando può, l'indio pratica i frammentari insegnamenti evangelici appresi, ma conserva il culto del suo paganesimo, soltanto nasconde i suoi idoli e vi pone frammezzo la Madonna di Guadalupa. Tutti gli sforzi per distruggere questo paganesimo sono vani; quando i vescovi visitan le loro diocesi son seguiti da vere turbe di indii, masse di dieci, quindicimila persone, costituite da nuovi battezzati, da coppie unite in matrimonio dal monsignore, che lo accompagnano in tutto il suo viaggio. Le manifestazioni pagane più impressionanti avvengono nei riti funerari, quando gli indii celebrano il «velorio» che è un'orgia di cibarie e di «pulque». Vi è un detto messicano che afferma che l'indio pur di celebrare un «velorio» si farebbe prestare un cadavere, facendolo passare per un morto della famiglia.*

## Che si deve concludere?

*Il più riputato giornalista messicano, Bulnes, ha dichiarato che gli indii sono inferiori ai negri, aggiungendo che sono refrattari alla evangelizzazione. I missionari stranieri ammettono che la razza, benchè degradata dall'alcoolismo è suscettibile di miglioramento. I modellatori indii delle statue di Jalisco dimostrano che non manca ad essa il senso dell'imitazione artistica. E' indiscutibile tuttavia che se gli indii sono meno barbari di quello che potrebbero esserlo, la loro tenue elevazione è dovuta al cristianesimo. Sui villaggi indii sinora non ha parlato che la Croce. Sulla bruna massa delle «chozas» domina, unico segno di civiltà la grande chiesa «coloniale» distrutta dal tempo o devastata dalla rivoluzione. Tutto il resto, per gli indii è lontano, inesistente.*

ARNALDO CIPOLLA.

## Le manifestazioni di lutto per la morte di Gerzinski

Mosca, 22, notte.

L'autopsia del corpo di Gerzinski ha dimostrato che la causa principale della morte è stata l'arteriosclerosi generale.

La salma è stata trasportata alla sede dei sindacati, dove i membri del Governo ed i rappresentanti delle organizzazioni operaie, economiche e pubbliche montano a turno la guardia d'onore presso il feretro.

Il lavoro è stato sospeso ovunque in segno di lutto. Si sono tenute numerose riunioni durante le quali è stato espresso il cordoglio della nazione per la perdita di Gerzinski. I partecipanti a queste riunioni hanno sfilato a migliaia davanti la sede dei sindacati, per rendere l'estremo saluto alla salma.

Analoghe dimostrazioni di lutto hanno avuto luogo in tutto il territorio dell'Unione sovietica. I rappresentanti diplomatici accreditati presso il Governo dell'Unione hanno presentato le condoglianze a nome dei loro Governi. (Stefani)

# Dignitosa dichiarazione di Nobile

## contro una vana polemica sul volo polare

(Servizio speciale della «Stampa»)

New York, 22, notte.

In una dignitosa dichiarazione pubblicata oggi, il generale Umberto Nobile, comandante del *Norge*, stabilisce che, quale ospite dell'America, egli si rifiuta d'intervenire in una inutile polemica apertasi negli scorsi giorni intorno a chi spetti il merito maggiore di aver pilotato il dirigibile attraverso il cielo polare. Dalle manifestazioni avvenute emerge chiaro che tutti i residenti italiani negli Stati Uniti, e una vasta massa di americani, non attribuiscono alcun valore alle pose di supremo protagonista assunte ultimamente dal finanziere americano Ellsworth, che partecipò all'impresa.

Uno degli ultimi interlocutori nella controversia era stato il capitano Antonio Heinen, un distinto tecnico dell'Aeronautica, il quale aveva attribuito il più fulgido merito del successo semplicemente al «dirigibile italiano *Norge*, al quale compete la gloria massima, perchè la sua perfezione meccanica riuscì a rimuovere gran parte dei rischi fisici e delle ansietà che accompagnano ordinariamente le spedizioni polari».

La fiumana delle chiacchiere, attizzate anche dall'enorme caldura di questi giorni, è stata messa a dormire non solo dalle odierne dichiarazioni del generale Nobile, ma da un grande banchetto offerto ieri sera all'aeronauta italiano da parecchie continaia di notabili americani, sotto la presidenza del signor Thomas Lamont. Intervennero anche l'ambasciatore d'Italia ed il console generale italiano. I coperti sommavano a più di trecento.

*(Daily Telegraph).*

## Quel che narra l'inviato dell'«Impero»

Roma, 22, notte.

A proposito della lettera dell'americano Ellsworth — che, come è noto, pretendeva rivendicare al tenente Larsen il pilotaggio del *Norge* — un redattore dell'*Impero*, che ha seguito da vicino le vicende del volo transpolare, pubblica stasera un lungo articolo. Eccone la parte sostanziale:

A conferma, l'articolista cita questi fatti:

«Il progetto di svalorizzazione dell'opera di Nobile ha avuto inizio molto presto, con l'arrivo del dirigibile al primo aeroporto straniero. Giungendo a Paulham, la stampa inglese tutta non ebbe che parole di esaltazione per Nobile e per il dirigibile da lui costruito. Il ritratto di Nobile campeggiava nella prima pagina dei giornali; si diceva già chiaro che, ove l'impresa polare fosse riuscita, il merito sarebbe stato esclusivamente del costruttore dell'apparecchio. Ma il giorno appresso apparve in alcuni giornali una notizia destinata a gettare molta acqua sulla gloria di Nobile (almeno così pensavano gli inspiratori). Fu stampato che, nella traversata da Roma a Paulham, il dirigibile era stato audacemente pilotato dal maggiore inglese Scott, il simpatico capo dell'aeronautica civile inglese, che, durante quasi tutto il percorso, aveva saporitamente dormito nell'unica poltrona disponibile a bordo. Appena letta la strabiliante notizia, da galantuomo, quegli presentò subito le sue scuse a Nobile, dichiarando che avrebbe immediatamente telegrafato la smentita. Nobile si limitò a sorridere, ed a rispondere che proprio non valeva la pena; ma lo stesso giorno, conversando con alcuni colleghi inglesi ed americani io domandai loro come diavolo fosse nata quella panzana, e quando — meravigliati che fosse una leggenda — me ne dissero la fonte, io rimasi assai turbato ed una volta di più mi convinsi della saggezza di chi aveva voluto che a bordo del *Norge* vi fosse anche un giornalista italiano.

«L'arrivo a Leningrado trasformò i miei sospetti in realtà. Il Larsen ed i suoi colleghi non seppero più nemmeno mascherare decentemente la loro invidia per l'accresciuta gloria di Nobile. Il percorso compiuto dal *Norge* rappresentava, già di per se stesso, per il costruttore ed il comandante, una gloria indiscutibile. Gli scienziati e la stampa russa non vedevano che Nobile; non si occupavano che di Nobile. Il malumore del Larsen era così evidente che Nobile, all'invito ricevuto dalla Società degli ingegneri fece pregare quel Presidente perchè volesse estendere l'invito anche al tenente Larsen in rappresentanza dell'assente Amundsen. Ebbene, il giorno dopo il ricevimento, il resocontista ufficiale, Ramm telegrafava ai giornali associati che la famosa Società russa degli ingegneri aveva dato un grande ricevimento a Larsen dimenticando perfino la presenza di Nobile. E mancarono i primi sgarbi. Nobile doveva tenere una conferenza all'Associazione degli scienziati russi. Nè Larsen, nè gli altri suoi compagni (benchè invitati) si degnarono di intervenire, nè il Ramm si credette in dovere di segnalare l'entusiastico successo ai giornali, ed egualmente procedette per tutti gli altri festeggiamenti e per le onoranze grandiose tributate a Nobile.

«Alla Kings Bay il risentimento e la preoccupazione di svalutare l'opera di Nobile assunsero forme acute che rasentarono la villania. Amundsen ed Ellsworth non ebbero nè un riguardo nè una cortesia per Nobile. Mentre, nella comoda villetta da loro abitata (l'unica abitazione civile di quel luogo) si trovò modo di alloggiare tutto il gruppo dei norvegesi, a Nobile fu assegnata una cameretta in un dormitorio comune. Al comandante della nave da guerra norvegese Heimdal, che esaltava i meriti di Nobile per avere condotto incolume il dirigibile fino allo Spitzberg, Amundsen mostrava il suo stupore, dicendo che non vedeva quanto di eccezionale vi fosse in tutto ciò, e che — dopo tutto — l'opera di Nobile si poteva paragonare a quella di un qualsiasi chauffeur. Il comandante della nave rispose marinarescamente dure parole al grande esploratore ed il capitano in seconda preannunciò che, qualunque manovra Amundsen e i suoi avessero tentato per diminuire i grandi meriti di questo chauffeur speciale, egli avrebbe rimesso le cose a posto e riconosciuto solo all'abilità ed al genio di Umberto Nobile l'eventuale riuscita dell'impresa polare. Ma Amundsen si vendicò con un gesto antipatico e pericoloso. Allorchè Nobile lo mandò ad avvertire di affrettarsi all'*hangar*, reputando venuto il momento di partire per una repentina caduta di vento, egli, noncurante, continuò ad intrattenersi coi suoi amici, presentandosi all'*hangar* due ore e mezza più tardi, quando già — per l'aumentata temperatura — Nobile aveva dovuto sbarcare 300 chilogrammi di benzina».

## Generosa donazione di De Pinedo ai figli del maggiore Conti

Roma, 22, notte.

Il comandante De Pinedo ha inviato una lettera al direttore del *Tevere* per ringraziarlo della sottoscrizione fatta dal giornale per le onoranze a lui ed al motorista Campanelli. Nella lettera è detto:

«Poichè il Capo del Governo ha ordinato di consegnarmi la somma e di assegnarne una parte al motorista Campanelli, la prego di voler mettere a disposizione del Campanelli la somma di L. 10 mila (diecimila) e di rimettere la rimanente somma di L. 85.940 (ottantacinquemilanovecentoquaranta) a nido nome agli orfani del compianto maggiore aviatore Luigi Conti, perito nobilmente come nobilmente visse nell'adempimento del suo dovere. Con i più cordiali saluti, mi creda: *Francesco De Pinedo*».

# TEATRI

## *Dollari*, di Raoul Praxy

Parigi, 22, notte.

La moneta americana è in grande voga. I parigini ne vanno matti. Se si passeggia in piazza dell'Opéra o al Bois de Boulogne, se si è in tram o a teatro e si tende un momento l'orecchio, si sente più parlare di dollari che di toilettes estive o di crisi ministeriali. E' una vera mania. Chi scorre un giornale s'interessa, prima che ad ogni altra faccenda, a quanto il dollaro sia salito. Nei ritrovi di Montmartre si conclude qualunque affare in dollari. Sul Boulevard Saint Germain un *restaurant* ha affisso questo annunzio: *«Just for a dollar the best Italian luncheon or dinner in Paris»*. Nessuna meraviglia dunque che un autore drammatico abbia intitolata una commedia *Dollari*. Il lavoro è, non foss'altro, di grande attualità. L'autore si chiama Raoul Praxy ed i suoi tre atti sono stati rappresentati iersera alla *Comédie Caumartin*, che è uno dei più eleganti teatri del centro di Parigi.

L'appetitoso titolo aveva fatto accorrere un'immensa folla di spettatori, che avevano sperato d'assistere ad una danza del famosi biglietti che portano incisa l'effigie di Washington; ma rimasero delusi. Nella commedia i dollari hanno una parte assai notevole. Chi li agita sotto gli occhi di diversi personaggi è uno zio d'America che si è trasferito in Francia per conoscere una nipotina alla quale ha destinata un'eredità favolosa. Non avendola trovata a Parigi si è recato a Deauville ove essa s'è trasferita con la madre per la stagione dei bagni. Simonetta Guéneau, così essa ha nome, ha incontrata sulla spiaggia un'amica di collegio, Irma, la quale le confida di non essere più la ragazza per bene d'altri tempi: un romanzetto disgraziato e varie tristi vicende domestiche l'hanno indotta a diventare una *demie-mondaine*.

— Zitta, che la mia mamma non lo sappia! — raccomanda Simonetta.

Ma Irma ha bisogno che l'amica le faccia un grosso favore. Ecco qua: durante la guerra fu madrina d'un ufficiale dell'esercito americano col quale non ebbe mai se non rapporti epistolari. L'ufficiale ripassò l'Oceano senza vederla. Ora le ha scritto che arriverà a Deauville per conoscerla, ed anche per raccogliere quel pegno d'amore che gli promise. Ma Irma ha un amante ricco e geloso. Per evitare una catastrofe non c'è che un mezzo ed è che Simonetta finga d'essere lei, e riceva in sua vece l'americano. Senza bene riflettere a quale pericolo si esponga, Simonetta accetta di sostituirsi all'amica. L'americano le si presenta, allegro, galante, con le mani piene di dollari e, sicuro del fatto suo, va, di notte a trovarla nella sua camera. Ciò accade nell'albergo in cui, poche ore prima, è sceso lo zio d'America in cerca della nipotina. Simonetta strilla.

Lo zio d'America, che sta passando nel corridoio, entra nella stanza della ragazza e v'incontra il connazionale che — vedete la combinazione! — è un suo vecchio e caro amico. Spiegazioni, risate, lagrime, strizzatine d'occhio. Lo zio d'America, credendo egli pure che Simonetta sia la *demie-mondaine* che l'altro americano è venuto a cercare, quando costui s'è ritirato, si propone di tentare l'espugnazione che all'ufficiale non è riuscita. La ragazza resiste anche a lui. Esasperato, lo zio d'America si rivolge al portiere dell'albergo per sapere chi sia quella schizzinosa, e sa che è la signorina Simonetta Guéneau.

L'indignazione del miliardario non ha limiti: egli va a svillaneggiare la vedova di suo fratello, la quale ignorando tutto, ritiene che il cognato sia pazzo; poi annunzia alla nipotina d'avere deciso di diseredarla. Ma riappare Irma. A poco a poco gl'inganni, gli equivoci e i giudizi temerari, vengono dissipati, spiegati, ritirati. Irma, contenta di non avere dato occasione all'amante di farle una scena di gelosia, mantiene finalmente la promessa fatta per lettera al suo figlioccio di guerra. Lo zio d'America non solo apre le braccia a Simonetta, ma le offre di sposarla: così i dollari che la ragazza avrebbe avuto chi sa quando, piovono subito nel suo grembo.

Di dollari, in questo lavoro, pieno d'inverosimiglianze ma condotto con abile disinvoltura, si discorre ogni momento. E viene loro attribuito un prestigio, un fascino, un potere probabilmente esagerati; gli spettatori di ieri sera avevano però l'aria di crederli reali. La voga giustifica tutto.

Sidney.

# LE NOTIZIE CURIOSE

## 10.000 franchi a chi trova un giornalista

*Parigi, 22.* — Alcuni giorni fa il *Petit Journal* aveva segnalata la sparizione di uno dei suoi collaboratori, il signor Fenyauvent, partito per l'Italia. Il giornale annunzia stamane che gli è stata recapitata una lettera anonima nella quale si dice che è stata vista alla stazione di Lione, una persona corrispondente ai connotati dello scomparso, e che parlava animatamente con un guidatore di taxi dall'accento russo. Il giornale scrive che per diverse ragioni connesse alla missione confidenziale affidata al suo collaboratore, questo ultimo dettaglio è impressionante. Il giornale offre un premio di 10.000 franchi a chi riuscirà a metterlo sulle tracce dello scomparso.

## Réclame in versi

*Mosca, 22.* — Nella moderna vita russa alla pubblicità è assegnato un posto importante. Molti poeti giovani ricevono l'incarico di scrivere dei versi, in cui vengono decantate le qualità squisite di questo o quel vino, birra, sigarette, versi che poi, in lettere luminose, si proiettano nel cielo notturno di Mosca. I nomi dei pontefici rossi vengono resi popolari mediante pietanze che a loro sono intitolate. Così un menu di qualche ristorante chic di Mosca è composto delle seguenti portate: minestra a la Lenin, pesce a la Calinin, *beefsteak* a la Ricow, *pudding* a la Zinoviev.

## Vino Madera di due secoli al Papa

*Roma, 22.* — Oggi il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro un pellegrinaggio portoghese di Funchal, composto di oltre 200 persone. Pio XI dopo avere ammesso i pellegrini al bacio della mano ha pronunciato brevi parole, quindi ha impartito loro la apostolica benedizione. I pellegrini di Funchal hanno presentato al Papa un singolare dono: cioè una cassa di bottiglie di vino di Madera vecchio di due secoli, come risulta dai sigilli.

## Un abitato preistorico

*Mosca, 22.* — Presso Odessa sono stati scoperti resti di un abitato preistorico. Tanto le fondamenta degli edifici che le strade lastricate sono ben conservate. Fu rinvenuto molto materiale interessantissimo. Gli scienziati sono del parere che l'importantissima scoperta viene a stabilire un nesso fra la civiltà preistorica ucraina e quella storica dell'epoca greco-scita.

## Multa di un milione a cinque contrabbandieri

*Trapani, 22.* — Si è svolto al Tribunale il processo a carico di cinque individui, per contrabbando di caffè, zucchero ed altri coloniali. La sentenza è stata affermativa e complessivamente i contrabbandieri sono stati condannati, oltrechè alla detenzione per un massimo di due anni ed un minimo di 6 mesi, a più di un milione di multa.

## L'aeroplano e la foresta

*Sudbury (Canadà), 22.* — Mentre un aeroplano destinato al servizio di silvicoltura stava sorvolando una foresta nei pressi del lago di Ontario, un improvviso guasto al motore provocò la caduta dell'apparecchio sul quale, oltre ai due piloti, si trovavano altri tre viaggiatori. I passeggeri hanno riportato gravi ferite.

## Una colonna di nafta

*Tirana, 22.* — Si annuncia ufficialmente che durante gli scavi effettuati presso il villaggio di Patos, nel circondario di Mallakastra, a nord di Valona, ad una profondità di 300 metri, sono stati scoperti giacimenti ricchissimi di nafta. Il getto della nafta ha formato una colonna alta 60 metri.

## Quanto ha reso il volo del «Norge»

*Oslo, 22.* — Un giornale calcola che il ricavo della spedizione polare di Amundsen-Nobile dalle pubblicazioni, fotografie, films, ecc., deve ammontare a 200.000 corone norvegesi.

## Un figlio dell'ex-Kaiser direttore d'orchestra

*Vienna, 22.* — Fino al 30 settembre, il principe Gioacchino Alberico di Prussia, figlio dell'ex-Kaiser, dirigerà l'orchestra di Gastein, a scopo filantropico.



TORINO 1926 — Tip. FRASSATI & C.

# ULTIME NOTIZIE

## L'INDIA

### Scene selvagge a Calcutta
**6 morti - 50 feriti**

(Servizio speciale della «Stampa»)

Calcutta, 22, notte.

*Scene selvagge accompagnarono ieri sera il transito della processione maomettana per la ricorrenza del Moharram, attraverso le vie di Calcutta. Nei quartieri settentrionali della città si moltiplicarono le aggressioni a colpi di coltello e gli attacchi ai tram elettrici ed agli omnibus automobili. Tutte le botteghe furono chiuse, e larghi tratti della città, invasi dal panico, piombarono in una disorganizzazione identica a quella che caratterizzò il peggiore periodo dei sanguinosi disordini dell'aprile scorso. Numerose pattuglie di polizia furono chiamate ripetutamente ad affrontare le moltitudini infuriate, ed i commissari europei furono costretti, in tal casi, ad aprire il fuoco per disperdere i più minacciosi assembramenti. Sei persone rimasero uccise e cinquanta ferite durante la giornata.*

*L'accanimento dei fanatici venne crescendo verso il crepuscolo, e tre automobili blindate fecero costanti perlustrazioni per le vie più affollate. Ad un certo punto, l'equipaggio di una delle automobili dovette aprire il fuoco con le rivoltelle.*

*Si delineò tra l'altro un fenomeno piuttosto nuovo: l'assalto alle abitazioni di pacifici cittadini inglesi, e a quella del famoso botanico sir Jagadish Bose, del Collegio delle Scienze. Anche una scuola femminile venne assalita. La polizia, poco alla volta, ristabilì l'ordine, aiutata anche da una serie di torrenziali acquazzoni che si susseguirono per l'intera notte. E stamane le vie di Calcutta, tuttora inondate dal nubifragio, mancavano di ogni ulteriore indizio di disordine.* (Daily Telegraph).

### Gli ultimi guizzi della rivolta marocchina

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, notte.

Si ha da Rabat:

«La giornata del 19 luglio è stata dura ma decisiva al Marocco. Gli ultimi dissidenti, accerchiati da tutte le parti, hanno lanciato violenti contrattacchi contro il distaccamento Freydenberg nella regione della quota 1782; questi contrattacchi sono tutti falliti.

«Il distaccamento Jouannetant ha effettuato il suo collegamento col distaccamento Prioux, dopo aver spazzato i villaggi dei Beni Hassune. La sottomissione dei Beni Zeggout è effettiva, ed una parte dei Beni Iehezane ha chiesto di sottomettersi. Più di mille famiglie da poco sottomesse ai Beni Iohh, Beni Bagr e Beni Alahato del Gebel sono state già raccolte dai francesi. I capi dissidenti dei Tichoukt si sono rifugiati nella grande Tribù. Il vecchio capo religioso e militare Sidi Raho, avversario irreducibile dei francesi da più di 15 anni, si è presentato in persona al gener. Freydenberg per domandare di sottomettersi, ed è attualmente nelle mani dei francesi a Tilmirat.

«Le grandi operazioni possono essere considerate come terminate nella regione di Taza, ove il lavoro di disarmo e di organizzazione sarà immediatamente intrapreso».

### Vittoriosa azione francese in Siria

Parigi, 22, notte.

L'*Agenzia Havas* riceve da Beyrut:

«Le truppe francesi, giunte improvvisamente a circa 30 km. dall'oasi di Couta, hanno eseguito un movimento d'accerchiamento nella notte del 18 al 19 corrente, riuscendo a penetrare nell'oasi stessa, dopo aver infranto l'accanita resistenza dei ribelli.

«Il collegamento delle truppe vittoriose si è effettuato martedì a Damasco, ove sono stati condotti settanta ostaggi e 296 prigionieri. I banditi hanno lasciato sul terreno 150 cadaveri. Tutte le altre versioni sono fantastiche». (Stefani).

### L'accordo per la frontiera tra la Cirenaica e l'Egitto

Londra, 22, notte.

L'*Agenzia Reuter* ha dal Cairo che i delegati italiani hanno accettato il punto di vista egiziano nella questione della frontiera tra la Cirenaica e l'Egitto, tranne un dettaglio che riguarda la frontiera di Sollum. I delegati italiani sono ripartiti per Roma. (Stefani).

### La scoperta di un complotto contro Korfanty

(Servizio speciale della «Stampa»)

Varsavia, 22, notte.

A Kattowitz erano state gettate delle bombe contro la tipografia del giornale *Polonia*, che appartiene a Korfanty. Parecchi membri della società dei cosidetti «Volontari polacchi» sono stati arrestati perchè implicati nell'attentato. Essi hanno svelato di essere stati assoldati dal segretario di un gruppo di tali «volontari». Anche una succursale degli uffici della *Polonia* avrebbe dovuto saltare in aria, poichè già durante le giornate di maggio si era complottato di far saltare con cartuccie di dinamite tanto il giornale quanto la villa di Korfanty.

### Una circolare del Guardasigilli per la istituzione del Magistrato del Lavoro

Roma, 22, notte.

S. E. il ministro Rocco ha diramato la seguente circolare ai primi presidenti di Corte d'Appello:

«La *Gazzetta Ufficiale* n. 165 del 7 corr. mese ha pubblicato il regio decreto 1.o luglio 1926 n. 1130, contenente norme per l'attuazione della legge 3 aprile 1926 n. 563, sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi del lavoro. Queste norme, che pertanto, in base all'art. 103 del decreto stesso, sono in vigore già dal 7 corr., consentiranno la sollecita ed integrale applicazione della sopracitata legge ai da potersi provvedere, specialmente dopo la istituzione del Ministero delle corporazioni, che la organizzazione sindacale del paese, la cui attuazione va svolgendosi con ritmo disciplinato e con volenterosa alacrità, sarà presto in ogni sua parte completa. Da ciò scaturisce evidente la necessità di provvedere senza indugio anche alla costituzione presso le singole Corti di Appello del magistrato del lavoro acciocchè, sin dall'inizio, le eventuali controversie relative alla disciplina dei rapporti collettivi del lavoro trovino il giudice cui la legge ha voluto affidare la risoluzione.

A tale fine occorre, fra l'altro, che con ogni possibile sollecitudine siano formati gli elenchi degli esperti i quali, insieme col presidente e con due consiglieri della corte, debbono costituire il collegio giudicante. Reputo perciò opportuno richiamare la particolare attenzione della E. V. sulle disposizioni degli art. 15 della legge 3 aprile 1926, n. 563 e n. 61 e seguenti del relativo regolamento con espressa raccomandazione di procedere senza indugio al compito che dagli articoli stessi è affidato a V. E. sollecitando, ove sia duopo, le proposte delle competenti autorità (art. 61 e 100 del R. D. 1 luglio 1926 n. 1130). Confido nello zelo dell'E. V. e resto in attesa di un cenno di assicurazione. Firmato: Il ministro Rocco». (Ag. Stefani).

## La crisi francese

### La collaborazione di Briand e Barthou sarebbe acquisita a Poincaré

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 22, notte.

Il convegno fra Barthou, Briand e Sarraut in casa di Poincaré è durato dalle 21,15 alle 23. Mentre Sarraut si allontanava senza dire parola, Barthou dichiarava ai giornalisti:

— *Le cose si presentano benissimo. Torneremo tutti e tre domattina alle 8,30 da Poincaré.*

Poco dopo, Briand aggiungeva da parte sua:

— *Credo che tutto si presenti bene. In quanto a me non rifiuterò la mia collaborazione a Poincaré, ritenendo che in questo momento non è permesso rimanere sotto la propria tenda.*

Informazioni dell'ultima ora confermano che i concorsi di Barthou e di Briand sono già acquisiti. Il primo prenderebbe il portafoglio della Giustizia e il secondo quello degli Esteri. Si crede pure sapere che quattro o cinque portafogli verrebbero offerti ai radicali, i quali dovranno riunirsi domattina per prendere una decisione a tale riguardo.

### Il nuovo Presidente della Camera

Parigi, 22, notte.

Raoul Péret, della sinistra radicale, è stato eletto al secondo scrutinio, Presidente della Camera, contro il socialista Bouisson.

### Lo Stato prussiano rifiuta il compromesso proposto dagli Hohenzollern

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 22, notte.

Il Governo prussiano ha dato la sua risposta ufficiale a Von Berg, amministratore degli Hohenzollern, il quale aveva offerto di riprendere le trattative per il compromesso sui beni degli ex-regnanti sulle stesse basi proposte nell'autunno scorso al Reichstag. Ciò era evidentemente inaccettabile da parte dello Stato prussiano, che — acconsentendo — avrebbe compiuto una ritirata in piena regola. Come era ormai previsto, il Governo prussiano ha risposto a Von Berg che esso può iniziare trattative soltanto se queste si basano sulla impalcatura generale del disegno di legge che fu presentato al Reichstag. Si annunzia che Von Berg prepara nuove proposte nelle quali attenuerà talune delle esigenze degli Hohenzollern.

### Sintomatica vittoria laburista in una elezione suppletiva in Inghilterra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 22, notte.

Miss Margaret Bondfield, la famosa organizzatrice sindacale che l'anno scorso venne chiamata a presiedere il Congresso tradunionista, torna alla Camera in virtù di una segnalata vittoria ottenuta ieri nell'elezione suppletiva di Wallsend, un collegio minerario della contea di Durham nell'Inghilterra nord. Miss Bondfield era stata deputatessa nel 1924 e aveva coperto il Sottosegretariato del Lavoro nel gabinetto MacDonald. L'88 per cento degli inscritti andò alle urne. Miss Bondfield raccolse 18665 voti, il ministeriale Hovard 9840 voti e il liberale Curry quattro mila voti.

## CATASTROFI

### Undici giovanetti annegati in un lago canadese

Peterborough (Canadà), 22 notte.

*In seguito ad un violento uragano scatenatosi sul lago di Balsam, una imbarcazione sulla quale si trovavano undici giovanetti si è capovolta. Mentre sei giovani sparivano fra le onde, gli altri cinque, aggrappandosi disperatamente al canotto rovesciato e nuotando verso la riva, tentarono — ma inutilmente — di raggiungere la terra, sempre respinti dalle ondate. Dopo cinque ore di inutili sforzi, i cinque naufraghi, sfiniti, scomparvero anch'essi fra i gorghi.*

### Venti morti per il caldo nello Stato di New York

New York, 22, notte.

*Il caldo eccezionale ha causato, nello Stato di New York, la morte di altre 20 persone, di cui tre in città. Si segnalano numerosi casi di insolazione. A New York il termometro ha raggiunto 96 gradi Fahrenheit, a Frederick (Maryland) 105 gradi, e a Washington 104.* (Stefani).

### Un fulmine su quattro bimbi
**1 morto - 3 moribondi**

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 22, notte.

Presso Egenburg, quattro bambini che tornavano a casa da scuola furono sorpresi da un temporale e colpiti da un fulmine. I disgraziati furono scagliati a terra, e le loro vesti si incendiarono. Uno di essi morì sul colpo, mentre gli altri tre, straziati da scottature gravissime, furono trasportati all'ospedale dove versano in imminente pericolo di vita.

### Un disastro ferroviario nel Marocco
**7 morti**

Rabat, 22, notte.

Un disastro ferroviario tra Meknes e Fez ha causato la morte di sette persone. Vi sono pure 20 feriti, di cui 10 gravemente.

### Esplosione in una miniera

Stanton (Alabama), 22 notte.

In una esplosione avvenuta in una miniera di carbone vi sono stati 9 morti.

### Il delitto di Magdeburgo
**Il presunto mandante è innocente?**

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 22, notte.

Qualche luce sull'imbrogliata matassa del delitto di Magdeburgo viene oggi da un fatto nuovo. Lo Schroeder, nella cui cantina furono trovati sepolti i resti del contabile Helling, del quale molto probabilmente fu egli stesso l'assassino, aveva indicato quale mandante del delitto l'industriale Haas. Messo a confronto con Schroeder, Haas aveva negato con energia di avere incontrato lo Schroeder, cosicchè questi finì per dire: «Allora, dovete avere un sosia».

Questa era sembrata una scappatoia inventata lì per lì dallo Schroeder. Invece, il sosia è stato trovato veramente, nella persona del direttore di un'agenzia di assicurazioni, il quale conferma di avere effettivamente visitato lo Schroeder nelle circostanze di tempo e di luogo da questi indicate, perchè lo Schroeder gli aveva chiesto di essere assunto in servizio nel suo ufficio. Ciò condurrà molto probabilmente alla prossima scarcerazione dell'Haas, che sarebbe così realmente la vittima innocente di una denunzia fantastica.

### Un funerale tragico

(Servizio speciale della «Stampa»)

Praga, 22, notte.

Un funerale, che ha avuto luogo ieri al Cimitero Centrale di Praga, è terminato con una disgrazia singolare. I cavalli del carro funebre, improvvisamente imbizzarriti, investirono il corteo di quattrocento persone, che accompagnava la bara. Nel panico che ne derivò, otto persone furono calpestate e gravemente ferite. Una delle vittime è morta poco dopo.

## Il crack bancario di Parma

### L'opposizione di Lusignani ad un gruppo di creditori

Parma, 22, notte.

Il conte Lusignani in seguito al suo arresto per il crack della Banca Popolare Agricola, aveva nominato suo patrono anche l'avv. comm. Amedeo Passerini, ex-sindaco di Parma che già era stato suo difensore nel famoso processo Lusignani-Candian. Il comm. Passerini questa volta però ha declinato l'incarico. Nel chiedergli il suo patrocinio il Lusignani gli aveva dato l'esplicito mandato di fare opposizione alla costituzione di parte civile di diversi creditori che egli asseriva essere creditori fittizi. In seguito al rifiuto dell'avv. comm. Passerini il giudice istruttore cav. Bertolani ha nominato difensore di ufficio l'avv. Virginio Bonazzi il quale ha oggi stesso fatto notificare l'opposizione.

Si ritiene tuttavia che le Parti Civili saranno ammesse. Il nuovo atto del conte Lusignani ha prodotto vivi commenti nell'ambiente che segue con maggiore interesse le vicende del «crack» bancario. Oggi poi è trapelata in città, destando vivaci commenti, la notizia che il Lusignani ha rifiutato, in carcere, la visita del giudice istruttore cav. Bertolani.

### Il fallimento Cuppini-Lusignani

Reggio Emilia, 22, notte.

E' stata chiamata oggi all'udienza civile, dinanzi al nostro Tribunale, la causa di opposizione alla dichiarazione di fallimento del conte Luigi Lusignani, in dipendenza del fallimento Cuppini. Il Lusignani era rappresentato dall'avv. Nencioni, mentre per il fallimento si è costituito il curatore avv. Bellucci, entrambi del nostro Foro. La causa è stata rinviata alla prima udienza, dopo il periodo feriale.

### Sedici famiglie senza tetto per un incendio nel Comasco

Una fattoria in cenere — Scene drammatiche — I pompieri di quattro Comandi — Un milione di danni.

Como, 22, notte.

Un disastroso incendio è scoppiato oggi, verso il tocco, in un cascinale vastissimo della storica Villa Balmonti di proprietà del signor Vincenzo Basco, di Milano, in territorio di Fino Mornasco, a 34 chilometri da Como. Le fiamme — non si sa ancora da che cosa provocate — favorite da un forte vento, si propagarono rapidamente investendo in un batter d'occhio il vasto edificio. I contadini che si trovavano a riposare dopo l'estenuante lavoro della mattinata, riuscirono a stento a darsi alla fuga, mentre numerosi capi di bestiame rinchiusi nelle stalle, rimanevano bruciati completamente. In breve il caseggiato non era altro che un immenso braciere.

Chiamati per telefono accorsero sul posto i pompieri di Milano e di Como, nonchè quelli di altri due paesi vicini. Di fronte però alla vastità del sinistro l'opera dei pompieri dovette limitarsi a circoscrivere il fuoco.

I militi furono aiutati da una compagnia di soldati mandati da Como e da un forte gruppo di carabinieri, pure giunti da Como in autocarro. Mentre diversi soldati si trovavano sopra un tetto intenti all'opera di spegnimento, il tetto stesso avvolto dalle fiamme crollava con immenso fragore; uno dei soldati rimaneva leggermente ferito. Pure ferito lievemente rimaneva un'altra persona che aiutavano i militi nello spegnimento. Oltre al fabbricato andarono distrutti centinaia di quintali di paglia e di fieno, un grandissimo numero di attrezzi rurali e quasi tutto il mobiglio dei coloni. Sedici famiglie sono rimaste sul lastrico. Il fuoco è stato domato solamente alle ore 21.

L'autorità giudiziaria ha ordinato una rigorosa inchiesta per stabilire le cause dell'incendio. E' da notarsi che mentre fervevano i lavori di spegnimento, un altro incendio si sviluppava in un chiosco situato a qualche centinaio di metri dal vasto caseggiato. Anche il chiosco fu in breve completamente distrutto. I danni ascendono a circa un milione di lire.

### Famiglia orrendamente trucidata in quel di Potenza

Potenza, 22, notte.

Una famiglia di contadini, composta dei coniugi Camardo, di un loro figlioto e di un cassadinotto è stata misteriosamente schiantata. La donna, uccisa a colpi di scure, di pugnale e di pala di ferro, è stata trovata a pochi metri di distanza dall'abitazione. Il ragazzo, il quale non presentava segni visibili di lesioni fu trovato ai piedi del suo lettuccio. Nessuna traccia invece del coniuge e dell'altro ragazzo, che si ritiene siano cadaveri in qualche burrone o nel pozzo vicino. La tragedia pare debba risalire a qualche giorno addietro, poichè i cadaveri rinvenuti si trovavano già in avanzata putrefazione e sarebbero rimasti ancora ignorati se gli armenti sbandati non avessero dato sospetto alle persone del vicinato. Non si sa se debba attribuirsi a furto o a vendetta personale il movente di così orrenda carneficina. Dal peculio della famigliola disero che mancassero 14 mila lire.

### L'editore Quattrini in Tribunale per la pubblicazione di due traduzioni

Firenze, 22, notte.

Oggi a porte chiuse si è iniziato al nostro Tribunale il processo contro l'editore Attilio Quattrini, il prof. Ferdinando Carlesi e l'ing. Modigliani-Rossi, imputati di oltraggio al pudore a mezzo della stampa, per avere pubblicato due volumetti nei quali il magistrato ha riscontrato gli elementi del reato sopra citato. Il prof. Carlesi è il traduttore delle due pubblicazioni e l'ing. Modigliani-Rossi è proprietario della tipografia nella quale i libri furono stampati. Il processo, dopo l'escussione dei testi, è stato rinviato al 29 luglio per la discussione e la sentenza.

### La morte di un glorioso patriota

Padova, 22, notte.

E' morto Napoleone Zambelli, che apparteneva a gloriosa famiglia veneziana, che lottò per l'indipendenza d'Italia. Era nato nel 1836. Il fratello Oreste cadde difendendo la repubblica romana e nel 1853 il fratello Giovanni fu impiccato a Belfiore. Perseguitata dall'Austria, la famiglia emigrò a Torino ed il Napoleone Zambelli prese contatto con la «Giovane Italia», andando con Mazzini. Poi divenne ufficiale dell'esercito piemontese e partecipò a varii fatti d'arme. Egli tornò con i suoi a Padova nel 1866 quando il Veneto fu liberato dall'Austria.

### Il prete taumaturgo ha avuto giustizia

Napoli, 22, notte.

Il famoso prete di Quarto, don Luigi Garofalo, che come è noto era stato sospeso a divinis, in seguito alle sue insistenze è riuscito ad ottenere una udienza dal vescovo della sua diocesi, al quale ha dimostrato che egli non si era mai attribuito delle virtù taumaturgiche. Non essendovi quindi nulla da dire sulla sua condotta morale, i superiori ecclesiastici gli hanno concesso la facoltà di celebrare la messa. Don Garofalo continua a ricevere sollecitazioni e richieste del suo miracoloso intervento da parte della popolazione di Quarto e dei paesi vicini.

### La sciagura aviatoria di Pisa
**Le ricerche ostacolate dalla mareggiata**

Pisa, 22, notte.

Anche in tutta la giornata di oggi la mareggiata che ha imperversato sulla spiaggia di Marina ha ostacolato le operazioni per il sollevamento dell'apparecchio, sicchè i palombari hanno dovuto cessare le ricerche per poter ritrovare il cadavere del compianto maggiore Conti. Domani, se finalmente il mare calmandosi permetterà di poter riprendere i lavori, si spera che l'apparecchio possa essere riportato alla superficie. E' qui giunto con treno speciale proveniente da Bologna il padre del compianto maggiore Conti e in giornata di ieri giunse pure a Pisa da Roma la signora Conti. A riceverla alla stazione centrale si trovavano insieme al suocero, l'on. Buffarini e altre personalità.

## SPORT

### Il G. P. del turismo a S. Sebastiano
**La spettacolosa corsa e la brillante vittoria di Minoia**

San Sebastiano, 22, notte.

Si è disputato oggi il Gran Premio di turismo indetto dall'Automobile Club di Guipuzcoa. Tale corsa ebbe luogo la prima volta nel 1923, cosicchè questa è la quarta volta che sul nostro circuito le vetture di tutte le case costruttrici internazionali si contendono la vittoria. Fino da questa mattina l'affluenza del pubblico è stata enorme. Poco prima che le automobili si schierassero al traguardo di partenza, il Re di Spagna con la famiglia reale al completo ha preso posto nella tribuna reale, attorniato da molte notabilità politiche e militari e diversi ambasciatori.

Tempo bellissimo e non troppo caldo; tribune affollate da eleganti signore in toilette estive che popolano in questi tempi la stazione balneare principale della Spagna; anche i posti popolari rigurgitano di gente e il garage delle vetture conta parecchie migliaia di macchine appartenenti a turisti arrivati da ogni parte della Spagna ed anche dalla Francia.

L'organizzazione è stata perfetta. I servizi logistici hanno funzionato a meraviglia e se non fossero stati i prezzi molto elevati non si sarebbe potuto desiderare di meglio.

Questa prova riuni le vetture di tutte le categorie e i concorrenti dovevano compiere un percorso minimo di 1090 Km. La partenza è stata data alle 11 precise e l'arrivo avverrà alle 23 della sera. La categoria dei 1100 cmc., dei due litri, dei tre litri, dei cinque litri, degli otto litri sono partite nell'ordine crescente di cilindrata, con una distanza l'una dall'altra di 15 minuti primi per quelle di 1100 e di un'ora e mezza per le altre. 34 vetture si sono allineate, alle undici è partita la prima e alle 16 l'ultima.

La Chenard Walker di Leonard, la Senechal di Senechal, la Chenard Walker di Lagache si lanciano rombanti sullo splendido circuito alle 11,30; la due litri O. M. di Balestrieri ha preso il «via» con la Irata di Dervy, la O. M. di Danieli, la O. M. di Minoja, e quindi successivamente tutte le altre; le ultime sono le grosse Mercedes, veri bolidi che partono con velocità fantastica.

Fino dal primo giro vengono però molto ammirate le piccole Chenard Walker che marciano a 108 km. all'ora mentre le grosse vetture tedesche, temute per la loro potenza e che dovrebbero battere una media di 120 Km., sono lontane dall'arrivare a tale velocità e si tengono invece sui 100 Km. di velocità oraria. Ciò è dovuto al loro peso eccessivo che produce un surriscaldamento dei pneumatici che scoppiano sovente, per cui le «pannes» sono innumerevoli. Inoltre i freni non sono potenti e i conduttori sono obbligati a rallentare molto tempo prima delle curve ed anche dei rifornimenti perdendo minuti preziosi.

Due vetture «Mercedes» durante la corsa, per slittamento, sono andate a sbattere contro una palizzata e i parafanghi si sono rotti. Però non vi sono state disgrazie ai conduttori. La Giuria prenderà disposizioni per la squalifica.

Alle 15, dopo una ronda regolare di tutte le macchine che mantengono una media elevata, sono in testa la vettura da 1100 cmc. di Leonard (Chenard Walker) con una media di 108 km., la due litri di Dervy (Irata) con una media di 105 km., la cinque litri di Boillot (Peugeot) media di 104 km. Il curioso è che col crescere della cilindrata diminuisce la media oraria, e le migliori sono, per ora, le macchine piccole.

Alle 19 le posizioni sono presso poco le stesse, ad eccezione della «O.M.» di Minoja che girando con una velocità fantastica si porta risolutamente in testa e continua la sua marcia regolare entusiasmando gli spettatori i quali applaudono freneticamente al passaggio dell'asso italiano.

Minoja si ferma al rifornimento ed è sostituito al comando da Morlando (il regolamento concede due guidatori) il quale, dopo pochi secondi, riparte mantenendo la prima posizione e avvantaggiandosi sempre sugli altri concorrenti. La corsa continua, ed intanto il pubblico sciama nel prato ad attendere la fine della corsa. Questa non si avrà che alle 23 e per conseguenza solo a tale ora saranno noti i risultati e le classifiche.

Parigi, 22, notte.

E' giunto a tarda ora un telegramma contenente i risultati del Gran Premio di Turismo corso a San Sebastiano, senza i tempi ne la classifica generale, nè il vincitore assoluto.

*Categoria* 1100 cmc.: 1.o Leonard-Zunka, su Chenard Walker; 2. Lagache-Risari, id.

*Categoria* 2 litri: 1. Minoja-Morlondo, su O. M.; 2. Rosta-Ladhuie, su Irat.

*Categoria* 3 litri: 1. Boillot-Serre su Peugeot; 2. Le Tailleur su Peugeot.

*Categoria più di 5 litri*: 1. Merz-Gartne, su Mercedes; 2. Caracciola-Kuhnde su Mercedes.

### Il volo di Cobham continua

Allahabad, 22, notte.

L'aviatore Cobham in rotta per l'Australia è arrivato qui alle 15,30 di oggi, scendendo sulle acque del fiume Jumna presso la confluenza con il Gange.

### La notturna al Motovelodromo
**Vittoria di Cerutti, Franz, Riva e Girardengo**

Molto pubblico al Motovelodromo e «notturna» interessante. La squadra italiana ha trionfato per merito speciale di Girardengo che come sempre è stato il beniamino del pubblico. Fra i dilettanti Bertolino ha vinto facilmente la «velocità». Cerutti strappò a Gay l'«handicap» professionisti e Frantz, reduce dal Giro di Francia trionfò facilmente sui suoi avversari.

Applaudita la brillante vittoria del campione Valerio Riva audace e sicuro, incalzato dall'ottimo Moro.

*Eliminatoria indi-dilettanti*: 1. Bertolino; 2. Schierano; 3. Chevallier; 4. Chiusano.

*Velocità dilettanti-indipendenti*. - Finale: 1. Prato; 2. Chevallier; 3. Chiusano; 4. Bairardi. Ultimi 200 metri in 13" 3/5.

*Handicap professionisti*: 1. Cerutti (m. 50); 2. Gay (70); 3. Delloni (5); 4. Arduino (30).

*Match omnium fra i reduci Giro di Francia* velocità m. 1000: 1. Aymo; 2. Sellier; 3. Frantz; 4. Beeckmann. Ultimi 200 metri in 14. 2/5.

*Australiana* Km. 3: 1. Frantz; 2. Sellier; 3. Beeckmann; 4. Aymo. — Classifica: 1. Frantz, punti 25; 2. Aymo, punti 22; 3. Sellier, punti 21; 4. Beeckmann, punti 12.

*Inseguimento internazionale* Km. 10: 1.o Squadra italiana (Girardengo, Linari, Piemontesi, Brunero), che raggiunge la squadra francese (Lequahay, Wambst, Marcillac, Blanc-Garin) al 24.o giro. Tempo 11' 35" 2/5; media Km. 40,510.

*Match motociclistico* Km. 4: 1.a prova: 1. Riva Valerio, in 2' 16" 1/5; 2. Moro in 2' 17" 2/5; 3. Ravazzolo. Media Km. 105,780. — 2.a prova: 1. Riva Valerio in 2' 16" 2/5; 2. Moro in 2' 17" 1/5; 3. Ravazzolo. Media Km. 105,136. Giro più veloce: Riva in 13; media chilometri 110,139.

*Gran Premio Bordino* (professionisti, internazionale sull'ora): La partenza è stata data dal campione del volante Pietro Bordino. La classifica è la seguente: 1. Girardengo, punti 31; 2. Wambst, p. 16; 3. Cardillac, p. 12; 4. Blanc-Garin, p. 11; 5. Piemontesi, 9; 6. Arduino, 3; 7. Linari, p. 12 ad un giro; 8. Brunero; 9. Gremo. Nell'ora sono stati percorsi Km. 41,500.

### BOLLETTINO METEORICO

22 luglio 1926.

ROMA: mass. 32, min. 20; ¼ coperto.
MILANO: mass. 32, min. 20; ¼ coperto.
GENOVA: mass. 27, min. 22; ¾ coperto; mare mosso.
VENEZIA: mass. 30, min. 21; sereno; mare calmo.
FIRENZE: mass. 33, min. 17; ¼ coperto.
ANCONA: mass. 30, min. 20; ½ coperto; mare calmo.
BOLOGNA: mass. 30, min. 22; ¼ coperto.
NAPOLI: mass. 26, min. 22; ½ coperto; mare calmo.
TARANTO: mass. 31, min. 20; sereno; mare legg. m.
PALERMO: mass. 31, min. 19; sereno; mare calmo.
CATANIA: mass. 31, min. 18; sereno; mare calmo.
CAGLIARI: mass. 27, min. 20; sereno; legg. m.

**LA TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO**

Massima + 29 — Minima + 17

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 738
Temperatura massima del giorno 21 + 29,5
Temp. minima della notte dal 21 al 22 + 16
La giornata di ieri: sereno.

### I reggenti della Federazione di Torino a colloquio con l'on. A. Turati a Brescia

Brescia, 22, notte.

Ieri notte è giunto il segretario generale del Partito fascista, on. Turati, che oggi ha avuto una laboriosa giornata. Fra gli altri l'on. Turati ha ricevuto il colonnello conte Di Robilant, con l'avv. Bardanzellu e l'ingegnere Orsi, reggenti della Federazione provinciale fascista di Torino, i quali hanno riferito sulla situazione e sul lavoro compiuto. L'on Turati si è compiaciuto dell'opera svolta ed ha loro riconfermato la sua piena fiducia.

Il segretario generale del Partito ha ricevuto poi i dirigenti bresciani ed è stato lieto di constatare la perfetta fusione di tutte le gerarchie del fascismo locale e l'attività dell'amministrazione comunale e provinciale. In serata l'on Turati è partito per Roma. (Stefani).

### Stato Civile di Torino

22 luglio 1926.

**NASCITE** N. 21: maschi 11, femmine 10.

**MATRIMONI**: Castigliano Candido con Dellora Angela — Barra Giuseppe con Coppo Maria — Bettarello Fulvio con Musso Maria — Cavagno Antonio con Bravo Rosa — Canna Pietro con Adam Elisabetta — Durando Romeo con Beniamone Carolina — Ghebard Giuseppe con Carrera Stamura — Giammetta Michele con Giava Lucia — Marelli Mario con Massata Angela — Re Mario con Segre Lidia — Rodaolo con Nigra Anna — Bolloroli Quintilio con Del Pinto Filomena — Vinardi Gaetano con Maccario Bianca.

**MORTI**: Grandis Francesca ved. Cagliero, d'anni 81, di Deinasco, cas., corso Vinzaglio, 64 — Coraglia Francesca ved. Cantù, id. 72, di Farigliano, agiata, via Gropello, 2 — Forchino Edoardo fu Edoardo, id. 71, di Saluzzo, sarto — Fons Giuseppe di Gio. Battista, id. 23, di Bricherasio, muratore — Barrera Maria ved. Hauss, id. 61, di Tarzo, cas. — Giacotto Maria ved. Ossila, id. 70, di S. Mauro T., cas. — Bollea Natale fu Felice, id. 46, di Torino, carrettiere — Zacchia Elettra fu Olinto, id. 76, di Torino, figlia della carità — Colombara Ercolina m. Obigo, id. 32, di Chiavazza, cas. — Operto Giovanni fu Giuseppe, id. 76, di Bra, calderaio — Zanetti Laura di Ermenegildo, id. 12, di Pasiano, particolare — Vinardi Rosina m. Nebiolo, id. 48, di Bernalba, agiata.

Minori d'anni 7: 1.

Totale 15, di cui a domicilio 3, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 2.

Gino PESTELLI, condirettore.
Gior. MICHELOTTI, condirettore responsabile

# ALBERGHI · PENSIONI · LUOGHI DI CURA

# TERME D'ACQUI

APERTE TUTTO L'ANNO

## FANGHI ED ACQUE TERMO-MINERALI

La più antica e la più conosciuta stazione termale del mondo per la cura coi fanghi delle Artriti Reumatiche, Uricemiche, Gottose, Infettive, Nevralgie e Neviriti - Mialgie e Miositi - Lesioni Traumatiche delle Ossa e delle Articolazioni, Postumi di fratture e di ferite, Metriti ed Ovarosalpingiti - Dermopatie, ecc., ecc.

**Sorgenti radioattive della più alta termalità**

Stabilimenti di primissimo ordine e forniti dei più moderni impianti per cure fisiche

**Grand Hôtel annesso allo Stabilimento di cura**

ALBERGHI DI 1.a, 2.a e 3.a CATEGORIA

PREZZI MODERATI — SOGGIORNO MAGNIFICO

# ANDORNO - Bagni

**Stabilimento Idroterapico Vinaj**

Casa di cura in ambiente di villeggiatura - 1.o Giugno 30 Settembre

# CERESOLE REALE

Alt. 1500 m., e a soli 80 km. da Torino

*Strada completamente rinnovata di metri 6*

## GRAND HOTEL

Medico, posta e telegrafo nell'albergo - Orchestra - Tennis - Automobile della Casa ai treni a Pont Canavese.

Pr. CERNUSCHI TEODORO.

Per informazioni: Amm. F.lli Cernuschi, HOTEL ROMA e ROCCA CAVOUR - Torino

# ALA DI STURA

Metri 1100 sul mare

## GRAND HOTEL

Ogni comfort moderno - APERTURA 15 GIUGNO, TUTTO SETTEMBRE - Ferrovia elettrica sino Ceres - Automobile Ceres-Ala - Ore una e mezza di viaggio da Torino.

G. DOMINI, proprietario.

# ALASSIO

## Hôtel Salisbury

Soggiorno incantevole

PREZZI MITI

Acqua corrente in tutte le camere

# ANDRATE

(su la Serra Biellese - m. 850 l. m.)

Posizione incantevole - Soggiorno deliziosa - Meta ideale per GITE automobilistiche.

ALBERGO BELVEDERE (Croce - Serra). Pensione da L. 40 in più.

Direz. Rag. C. Rossi

ALBERGO MOMBARONE - Pensione L. 30

Propr.a: A. ROSSI.

# AOSTA

**Grand Hôtel du Mont Blanc et Royal Victoria**

Casa di 1.o ordine. Ristorante, Bagni, Garage, Giardino. Accomodamenti per famiglie. Posizione splendida e tranquilla. Propr. Luisa Gamondone.

# BALME — 1500 s/m

**pensione di Famiglia**

Comfort modernissimo, acqua corrente in tutte le camere. Scelitissima cucina. Prezzi modici. Giovanni NOLA.

# Bordighera

Grandioso stabilimento bagni, attrazioni. Alberghi aperti: Astoria, Britannique, Centrale, Commercio, Ligure, Parigi, Splendid, Victoria. Pensioni: Bellavista, Mariella, Martelli, Riviera, Sicilia.

# BOUSSON

Alta Val Riparia (alt. m. 1470)

ALBERGO GADANI-BERAUD

Cura d'aria e di riposo

Frontiera francese, automobili per Briançon e Oulx. Posizione unica (piccola Svizzera), foreste di pini, vista splendida montagne, escursioni, caccia libera. Pensionati, prezzi ridotti per la stagione. Nutrimento sano ed abbondante.

# CURA KNEIPP — BRESSANONE 560 m. Alto Adige

e tutte le altre cure fisiche-dietetiche — Stabilimento

Pensione da L. 40 in su. — Dott. de Guggenberg

# BRUSSON (Vallata dell'Evançon)

Val d'Aosta, altitudine 1332

**Grand Hotel Brusson e Eden Hotel**

**VERRES - Albergo Stazione**

Ved. Burzio e Figli, propr.

# CHAMPOLUC

**Valle d'Aosta - m. 1570**

Sito incantevole ai piedi del Monterosa. Splendida vista sui ghiacciai. Estese pinete. Automobili a tutti i treni.

Hôtel Castor et Pollux

100 letti, salone ballo, dehors, ristorante, pensione.

Propr. F. G. Favre e Figli.

# CERESOLE REALE

alt. 1500 sul mare

Stazione climatica di 1a ordine.

Strada rotabile ricostruita.

**Hôtel LEVANNA**

Restaurant. Pensioni. Garage. 100 letti

Propr.: Giachino Giacomo.

# Alta Valle del Po

Linea Torino P. N. - Bricherasio - Barge

## CRISSOLO

altitudine m. 1333 sqm

Centro d'escursioni al Monviso, m. 3.850; alla sorgente del Po, m. 2.041; alla Grotta Rio Martino; laghi: Grande di Viso, Fiorenza, ecc. Servizio Automobilistico Barge-Crissolo (ditta Vigo e Masera).

| | | |
|---|---|---|
| Partenze: Torino P. N. | ore 6,15 | e 17,3 |
| » Barge | ore 9,15 | e 19,15 |
| Arrivo a Crissolo | ore 11 | e 21,00 |

| Alberghi | Proprietari |
|---|---|
| Corona. | G. Bessone. |
| Crissolo | U. Bottino |
| Polo Nord. | G. Putto |
| Bar Monviso. | G. Perotti |

# COGNE — m. 1534 — Valle d'Aosta

**GRAND HOTEL BELLEVUE**

Apertura 1.o luglio 1926.

Splendida posizione in piena campagna. - Tutti i comforts moderni: - Acqua corrente nelle camere. - Bagni, Pensioni, Table d'hôte a tavolini separati. - Ristorante. Telefono, Garage.

Eugenio Gontier, direttore.

# COGNE — Alta Valle d'Aosta alt. m. 1534

**HOTEL CHATEAU ROYAL**

(Antico ex-Castello Reale)

Ristorante, Pensione, Ottimo trattamento, Veranda vetrata con splendida vista, Posizione tranquilla, soleggiata, Garage, Giardino, Telefono, Bagni. Facilitazioni per lungo soggiorno e per famiglie. Giugno al 15 Luglio riduzioni. F.lli Goolin.

# COURMAYEUR

**m. 1224**

**al piedi del Monte Bianco**

*La Regina delle Stazioni Climatiche Alpine Italiane*

| I suoi Alberghi (per ordine alfabetico) | Proprietari |
|---|---|
| Hôtel ANGE | Perrido A. |
| » EDELWEIS | Fontana |
| » GAY | Davite F.lli |
| » MODERNE | Glotto P. |
| » MONT BLANC | Bochatey |
| » PURTUD | Brocherel J. |
| » ROYAL BERTOLINI | Chabloz Bertolini |
| » SAVOYE | Petigax F. |
| » STELLA POLARE | Parigi F. |
| » UNION | Baghelli M. |

**Ville ed Alloggi**

# PALACE GRAND HOTEL TERMES

**CHATILLON - St. VINCENT**

Rimesso a nuovo, posizione tranquilla. Parco, Tennis, Garage, Doccie, Bagni.

Nuovo propr.: Angelo B. Gambero.

Rapallo: Hôtel Beau Séjour.

# DONDENA

2200 m.

**Restaurant PERRUCHON**

Pensione L. 30. Camere nuove. Centro escursioni: Cogne, Val Soana, Grivola, Gran Paradiso. - Corriere postale giornaliero.

Propr. Perruchon (Chambaved).

# Albergo Pensione Arnodera

**Gravere di Susa**

m. 750 sul mare

Acqua corrente. Bagni. Luce elettrica. Scelta cucina. Prezzi miti. Centro di splendide passeggiate alpine.

Propr.: L. Bruzzio

# IL BIELLESE

## Celebri Santuari

## Rinomati Stabilimenti Idroterapici

Villeggiature con Alberghi e Pensioni in tutte le vallate

**Tramvie e Ferrovie elettriche**

in coincidenza con tutti i treni

| | |
|---|---|
| Linea Biella-Andorno-Balma | Linea Biella-Cossato-Vallemosso |
| Id. Biella-Cossila-Oropa | Id. Biella-Occhieppo Mongrando |

Linea Biella-Sandigliano (in costruzione prolungamento per Borriana)

**Servizio automobilistico giornaliero di lusso**

al laghi d'Orta e Maggiore (dal 1° Luglio 1926)

| | |
|---|---|
| Biella partenza ore 9,30 | Stresa partenza ore 16,45 |
| Stresa arrivo " 12,15 | Biella arrivo " 19,30 |

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Viaggi e Turismo Piazza Castello (angolo via Pietro Micca)

# Graglia Bagni

BIELLA - 850 s. l. m.

Giugno - Settembre

**Stabilimento Idroterapico e Grand Hôtel**

Direttore medico: Comm. Dott. Prof. G. Boschi... docente di Neuropatologia nella R. Università di Torino.

Gestione: S.A.G.A.B. — Direttore: E. SIMON

Amministrazione: Cav. E. Solenge - Alb. Angelo, Biella.

(Servizio d'automobile alla Stazione di Biella)

# OROPA — Stabilimenti Idroterapici

m. 1060 — Giugno-Settembre

# COSSILA — Climatici

m. 600 — Tutto l'anno

Ferrovia Elettrica BIELLA-COSSILA-OROPA

*Tutte le cure fisiche - Ogni moderno comfort*

Direttore Medico Dottor R. MAZZUCHETTI

Vice-direttore Dott. Prof. FEDELE NEGRO

Per richieste ed informazioni:

Società Anonima S. I. O. Cossila Postale 129 - BIELLA

# ISSIME

Valle di Gressoney — m. 1000 s. m.

**Grand Hôtel Mont-Nery**

Primo ordine - Ristorante - Bar - Concerto

Garage - Tennis

Aperto dal 1° Giugno al 30 Settembre

Ragg. A. e G. Zell, propr.

Stazione Ferroviaria Pont St. Martin

**Valle Gressoney**

# Grand Hôtel ISSIME

ISSIME altitudine m. 1000 s. l. m.

Soave nido di riposo estivo. Tutti i comforts moderni. Garage. Propr. G. Jans.

# GABY — m. 1000

(Vallata Gressoney)

**GRAND HOTEL GABY**

Tutti i comfort. Pensioni da L. 35.

Propr.: Davit Caterina.

| GRESSONEY LA TRINITÉ | GRESSONEY SAINT-JEAN |
|---|---|
| alt. m. 1637 | alt. m. 1384 |
| GRAND HOTEL PENSION THEDY | GRAND HOTEL PENSION LYSKAMM |
| Primo ordine - Acqua corrente - Bagni - Garages - Box - Tennis | PRIMO ORDINE - Bagni, Garage, Box - Tennis |

Proprietari Fratelli BUSCA

# Gressoney - La Trinité

(Altitudine metri 1637)

**Castor Hôtel Pension**

Bagni, Garage. — Proprietario: V. Thedy.

# LAIGUEGLIA

**Nuovo Hôtel Plinius Miramare**

sulla magnifica spiaggia. - Terrazza, Giardino, Telefono. Scelta cucina. Prezzi reclame d'apertura.

Cav. E. Baini & G.

# MONCENISIO

**Albergo del Lago**

Apertura da Maggio a Novembre

Pensione. Gite turistiche. Posizione incantevole. Luce elettrica.

Proprietaria: Gallo Sabina Ved. Ferro

# Moncenisio

**Nuovo Albergo Ristorante Rocce Bianche**

Ambiente signorile. Cucina e servizio accuratissimi. Massima pulizia. Aperto Maggio-Ottobre. Sala riscaldata. Garage. Benzina

# Montecatini

**Hôtel Terminus BELLONI**

Casa di 1.o ordine. Garage, acqua corrente. Facilitazioni per famiglie e comitive. Pensioni da L. 50 a 60. Direz. Comm. Belloni.

# OYACE (Valle di Bionaz Valpelline) metri 1400

**HOTEL OTEMMA**

Stazione climatica centro alpinistico. Passaggi per Valtournanche, St. Barthélemy e per la Valle di Bagnes, Arolla (Svizzera) attraverso il ghiacciaio di Otemma. Albergo rimodernato, bagno, pensione modica. Automobile da Aosta a Valpelline.

Propr.: E. Ferrent.

# Albergian Hôtel

**PRAGELATO (alt. 1524 m.)**

Casa di primissimo ordine. Ogni comfort moderno. Posta, Telegrafo, Telefono, Garage.

E. Ponset, proprietario.

# PRADLEVES - m. 820 s. m.

**Grande Albergo del Castello**

Aperto tutto l'anno

Comfort moderno, Pensione, Ristorante, Garage. Autoservizio da Cuneo

Propr.: Carlo Gerande

# ENIT

## Ufficio Viaggi - Turismo

Consultateci per ogni informazione relativa al vostro soggiorno in questi Alberghi - Pensioni - Luoghi di cura

Biglietti ferroviari italiani ed esteri - Canavesana - Ciriè-Lanzo - Servizi automobilistici ed aerei. - Prenotazione posti nelle carrozze dei treni ordinari e vagoni letto.

**Piazza Castello angolo via Pietro Micca - Telefono 49-114**

Orario continuato dalle 8,30 alle 19,30

# GARESSIO

**Hôtel Garessio**

Stazione climatica estiva - m. 600 s. l. mare

Pensioni. Trattamento famigliare.

Proprietario: A. Varlese.

# PRAGELATO

**Hôtel VITTORIA**

alt. m. 1538

Pensione famigliare da L. 30 - 35

Servizio ristorante — Garage

Propr.: Ghisolfi.

# PORTOFINO MARE

(Stazione Santa Margherita Ligure)

## HOTEL SPLENDID

Soggiorno ideale - Stagione estiva

Gran parco - Bagni di mare - Automobile dalla spiaggia all'albergo gratis

Prezzi moderati.

# RAPALLO - Riviera di Levante

GR. HOTEL EXCELSIOR & NEW CASINO - 1.o ordine - Posizione meravigliosa in riva al mare, contornato da vasto giardino - Proprio annesso stabilimento bagni - Concerti - Serate danzanti.

Augusto Bella, Gen.

# FIUGGI - Roma

PALAZZO DELLA FONTE - Sontuoso albergo di 1.o ordine, situato nella migliore posizione, contornato da magnifico parco - Giardino - Concerti - Balli.

Soc. An. Fiuggi - Adolmo Bella Gen. a. d.

# ROMA - Quartiere Ludovisi

PALACE HOTEL - Lusso e Comfort - Situazione incomparabile.

Adolmo Bella Gen.

# RIVA DEL GARDA

Il più fresco ed incantevole soggiorno del Garda. - Moderno stabilimento di bagni. - Escursioni automobilistiche. - Tennis - Teatri - Sport. - Notti veneziane. - Salite alpine. - Tramonto del sole ad ore 15.

Hôtels di 1.o ordine: pensioni da 50-55:

**LIDO PALACE HOTEL - GRAND HOTEL RIVA - GRAND HOTEL SOLE**

Hôtels di 2.o ordine, pensioni da 30-40:

**Bellevue - Du Lac et du Parc - Europa - S. Marco - Milano - Villa Lago**

Riduzioni per l'estate trentina dal 15 giugno. - Prospetti ed informazioni gratuite.

**Ufficio ENIT — RIVA.**

# TORBOLE SUL GARDA

(Trentino)

Delizioso soggiorno estivo e autunnale. Rinomata Conca attorno del Benaco. Centro escursioni alpine e sul lago. Stazione balneare. Balli, Concerti. Tutti gli sports. Hôtels Pensioni tutte le categorie. Prospetti gratis richiesta. Fruisce del 30 % ribasso per Estate Trentina.

# Pré-Saint Didier (VALLE D'AOSTA) m. 1010

Stazione climatica termale - Bagni caldi ferruginosi radio-attivi. Al piedi del Monte Bianco. Mezz'ora da Courmayeur. Centro escursioni.

*RISTORANTE PENSIONE ALPINA*

Ottimo trattamento famigliare. Scelta cucina, cura fresca. Pensione Luglio, 35 - Agosto, 40 - Prenotarsi raccomandato.

Nuova direzione: Falchero Felice.

# Bagni Mare Rapallo

**GRANDE PENSION SUISSE**

vicinissima al mare, in posizione fresca. Camera e vitto da L. 18 in più. Arrangiamenti per famiglie. Anticipare caparra.

# Ronco Canavese - m. 1000

**Hôtel Soana**

Soggiorno incantevole. Scelta cucina. Speciali riduzioni per famiglie. Comfort. Bagni. Garage. Pensioni

Direzione Franco Vitt. e G.

# St. - Vincent

**HOTEL DU LION D'OR**

Vicinissimo alla « Fons Salutis ». Gran salone. Giardino adibito a Ristorante. Forti riduzioni in Giugno, Luglio, Settembre. Forfait a richiesta.

Propr.: F. Tamagnone.

# S. VINCENT - Valle d'Aosta

**Hôtel Vignes et Du Parc**

Aperto dal 1.o Giugno a fine Settembre. Acqua corrente nelle camere. Garage. Automobile a tutti i treni in arrivo.

Daniele Pegaito, propr.

Stagione invernale: Hotel Mafalda, S. Remo.

# SAINT - VINCENT (Valle d'Aosta)

**HOTEL ROMA**

Ristorante, Pensione, Comfort moderno, Prezzi moderati, trattamento famigliare. Sito inizio paese con splendida vista su tutta la valle. Garage. Automobile all'arrivo di tutti i treni. Prezzi ridotti Giugno e Settembre. Broglia, propr.

# SCANDOSIO

RONCO CANAVESE (1200 s/m) Valle Soana

## HOTEL MODERNO

Aperto il 15 Giugno da

MUSSA TEOBALDO

ex-propr. Albergo Porta di Genova, Torino

Posizione incantevole - Tutti comforts

Acqua corrente. - Scelta cucina. - Garage

Prenotazioni: Hôtel Moderno

SCANDOSIO - RONCO CANAVESE

# Sauze d'Oulx

altitudine m. 1500 sul mare

**ALBERGO MIRAVALLE**

La perla della Valle di Susa. Grandiosi panorami. Ogni comfort.

Propr.: Fl. Bydelle.

# SESTRIERES HOTEL

Colle Sestrières, alt. 2035, presso Cesana Torinese. Vista incomparabile. Gran Ristorante. Tea Room. Centro di escursioni automobilistiche. Valico più comodo: Torino, Pinerolo, Sestrières, Susa, Torino. Servizio pubblico Perosa-Oulx. Telef. interc. Garage. Distr. benzina. Pensione L. 35. Apertura 6 Giugno. Condizioni speciali per famiglie.

F.lli Fenoglio, propr.

# Valle Roya - S. Dalmazzo di Tenda

Centro di escursioni

**Grand Hôtel**

Il più moderno della regione. - Camere con « cabinet de toilette », con acqua corrente calda e fredda in tutte le camere. Giardino, Garage, Noleggio. Riserva di trote. Pensione da L. 30 in più.

# Villa Clotès

alt. m. 1735

**fra grandiose pinete**

a 10 minuti da Sauze d'Oulx

Albergo Ristorante

Acqua corrente calda e fredda in camere. Bagno. Luce elettrica. Automobile

# Ristorante SAN GIORGIO

**Borgo Medioevale**

Itinerario autoveicoli

Delizioso e poetico ritrovo di Torino

sulla riva del Po

# Tenda — m. 815 s. m. 3 ore da Torino

HOTEL NAZIONALE, 1.o ordine. - Pensione L. 40. Il più alto della Valle Roya, con ogni comfort moderno. Salone riservato per lettura in alta temporale, Salone da ballo. Pasticceria. Centro di escursioni. English spoken. On parle français. Man spricht deutsch. Telegr. naz. Telefono alla Posta.

F. Gallo, proprietario.

# GRAND HOTEL BELLEVUE

**Torre Pellice**

700 metri s. l. m. - due ore da Torino

Maggio-Settembre

Splendido panorama. Aria saluberrima. Appartamenti. Camere uniche e separate, 100 letti. Acqua corrente. Bagni e doccie igienici. Sale di lettura. Automobile alla stazione. Garage.

Marie Michelin ved. Ercole Marcellini, propr.

# Hôtel Du Parc

**Viale Dante - Torre Pellice**

(Val Pellice)

Casa con ogni comfort moderno. Lawn-Tennis. Garage. Su richiesta si mandano prospetti illustrati.

Michelin-Themann, propr.

# VARAZZE

**BAGNI**

**Hôtel Ristorante Pensione Torretti**

*Aperto tutto l'anno*

# VERNANTE — Albergo Albero Fiorito

prov. di Cuneo 800 m. s. m.

Stazione climatica estiva. Splendide passeggiate. Magnifica vegetazione. Giardino, garage, bagni, dehor. A 10 minuti dalla rinomata fontana bleu, riscontrata all'analisi efficace in tutti quei disturbi che trovano un punto d'origine nell'uricemia. Pensioni: Agosto L. 25; altri mesi L. 20, . Senza vino.

Propr.: G. Ghiversanti.

# HOTEL CORONA GROSSA

## VICO CANAVESE

Il più bel soggiorno estivo. Il primo albergo della Val Chiusella. Pensione famigliare. Servizio di prim'ordine. Garage. Bagni.

APERTO TUTTO L'ANNO

# Hôtel Pensione PALAVAS

**tra VILLAR PELLICE e BOBBIO**

Nuovissimo; acqua corrente nelle camere - sala bagni, sala di lettura. - Ottima cucina, prezzi moderati. D. MICHELIN.

# VIU'

**(La perla delle Valli di Lanzo)**

Il migliore e famigliare trattamento di pensione pel soggiorno al

## Grande Albergo Miramonti

(ogni comfort)

**Premiato con medaglia d'argento**

Pranzi concertati - Danze - Tennis.

A richiesta servizio di automobile a disposizione oppure al domicilio in Torino.

# Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo-Ceres

Partenze da TORINO: ore 6, 7,6, 9, 11, 12,5, 14,15, 15,15, 16, 18,25, 19,35.

Automobili per le Valli di Viù, Usseglio, Ala, Balme, Forno Alpi Graje, Forno Rivara, Sarle.

---

IL PIU' ASSORTITO

**ABBIGLIAMENTO MASCHILE**

Catalogo generale gratis a richiesta

# Sartoria A. MARCHESI

Via Santa Teresa, 1 - TORINO - (Piazzetta della Chiesa)

FONDATA NEL 1895

IL PIU' SCELTO

**EQUIPAGGIAMENTO ALPINO**

Sconti ai signori Soci di Società sportive